



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Valutazione Ex-Ante del
“Programma Nazionale di Sviluppo Rurale 2014-2020”

Luglio 2014

Indice

Sommario

PARTE I – LA VALUTAZIONE EX-ANTE	4
SOMMARIO ESECUTIVO IN INGLESE	4
SOMMARIO ESECUTIVO IN ITALIANO	4
SEZIONE I	4
1. INTRODUZIONE	4
1.1. FINALITÀ, OBIETTIVI E AMBITI DELLA VALUTAZIONE EX-ANTE	4
1.2. DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE	5
SEZIONE II – IL RAPPORTO DI VALUTAZIONE	8
2. ANALISI DI CONTESTO, SWOT E DEI BISOGNI	8
2.1. LA VALUTAZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTO	8
2.2. L'ANALISI SWOT E LE LEZIONI APPRESE DALLE PRECEDENTI PROGRAMMAZIONI	14
2.3. LA VALUTAZIONE DELL'ANALISI DEI FABBISOGNI	17
2.4. IL COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO	19
3. PERTINENZA, COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PROGRAMMA	23
3.1. LA VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	24
3.2. LA VERIFICA DELLA COERENZA CON IL QCS, CON L'ACCORDO DI PARTENARIATO E CON GLI ALTRI STRUMENTI PERTINENTI	25
3.3. LA VALUTAZIONE DELLA LOGICA D'INTERVENTO DEL PROGRAMMA	29
3.4. LA VALUTAZIONE DELLE FORME DI SOSTEGNO PROPOSTE DAL PROGRAMMA	34
3.5. LA VALUTAZIONE DEL CONTRIBUTO ATTESO DALL'IMPLEMENTAZIONE DELLE MISURE SCELTE PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI (TARGET)	34
3.6. LA VALUTAZIONE DELLA COERENZA TRA L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E GLI OBIETTIVI	34
3.7. LA VALUTAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI TEMATICI	36
3.8. LA VALUTAZIONE LE DISPOSIZIONI PER LEADER (CLLD)	36
3.9. LA VALUTAZIONE LE DISPOSIZIONI PER LA RRN	36
3.10. LA VALUTAZIONE SULL'IMPIEGO DELLE RISORSE DI ASSISTENZA TECNICA	36
3.11. RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALLA PERTINENZA E ALLA COERENZA DEL PROGRAMMA	38
4. LA MISURAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO E DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA:	39
4.1. LA VALUTAZIONE DEL PIANO DEGLI INDICATORI	39
4.2. LA VALUTAZIONE DEI VALORI OBIETTIVO ATTRIBUITO AGLI INDICATORI TARGET	39
4.3. LA VALUTAZIONE SULLA RAGGIUNGIBILITÀ DEI MILESTONES NEL QUADRO DELLE PERFORMANCE	40
4.4. LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE PROPOSTO E DEL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA	42
4.5. RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALLA MISURAZIONE DEI PROGRESSI E DEI RISULTATI PROGRAMMA	44
5. LA VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	44
5.1. L'ADEGUATEZZA DELLE CAPACITÀ UMANE E AMMINISTRATIVE PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA	45
5.2. RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALL'ATTUAZIONE DEL PSRN	47
6. LA VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI	48
6.1. LA VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE AZIONI PREVISTE PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ	48

6.2.	LA VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE AZIONI PREVISTE PER LA PREVENZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI.....	48
6.3.	LA VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE AZIONI PREVISTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	48
6.4.	LA VALUTAZIONE DELLA RILEVANZA DELLE CAPACITÀ DEL SISTEMA DELLA CONSULENZA	48
6.5.	RACCOMANDAZIONI RELATIVE AI TEMI ORIZZONTALI	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.

Parte I – La Valutazione ex-ante

Sommario Esecutivo in Inglese

Sommario Esecutivo in Italiano

SEZIONE I

1. Introduzione

1.1. Finalità, Obiettivi e ambiti della valutazione ex-ante

La valutazione ex ante (VExA) fa parte del processo di sviluppo e di redazione di un Programma e dovrebbe agire come una sorta di specchio critico per le AdG, andando oltre la mera realizzazione di un esercizio obbligatorio. A tal fine, il processo d'interazione tra valutatore e AdG dovrebbe essere regolare e periodico per consentire la stesura del Programma attraverso bozze successive, che migliorino ad ogni passaggio, grazie a questo percorso di affinamento progressivo.

Il processo è dunque finalizzato ad analizzare se un Programma è stato progettato coerentemente alle esigenze del territorio su cui agisce, sfruttando al meglio le risorse disponibili per migliorare la vita delle comunità rurali e proteggere e migliorare l'ambiente rurale.

Le disposizioni regolamentari che stabiliscono i requisiti per la valutazione ex ante sono fondamentalmente contenute negli articoli 9 (1) (a), 41 e 84 del Regolamento sullo sviluppo rurale, e nell'articolo 48 del Regolamento Ombrello.

Gli ambiti della VExA sono definiti dalla regolamentazione applicabile come di seguito indicata nella tabella 3:

Tabella 1: I temi principali della valutazione ex ante in relazione ai riferimenti normativi

Tema / attività	Regolamento sullo sviluppo rurale	Regolamento Ombrello	Linee guida
Analisi fabbisogni e SWOT	Art. 84 "analysis" Art. 9(c)(iii)		Parte II. Capitolo 1
La logica dell'intervento: coerenza interna	Art. 84, "design of programme's intervention"	Art. 48.3(b)	Parte II. Capitolo 2.3
coerenza esterna	Art. 9 (1)(e), (f) , (g) e (m); 9(2)(b)	Art. 48.3.(d)	Parte II. Capitolo 2.3
Adeguatezza dei target	Art. 84 "Establishment of the programme targets" Art. 9 (1)(j); 9 (2)(c)	Art. 48.3(g)	Parte II. Capitolo 3.2
Qualità del disegno del Programma	Art. 9 (1)(a) e art. 84	Art. 48,1	Parte I. Capitolo 2 Parte II. Capitolo 5.4
Responsabilità della VEA	Art. 9.1(j);	Art 48,2	Parte I. Capitolo 2.4 Parte II. Capitoli 2-6
Contributo alla strategia EU 2020	Art. 84 Art. 9 (1)(c)(i) & (iii)	Art. 48, 3(a)	Parte II: Capitolo 2.2.

Allocazione delle risorse	Art. 9(1)(c)(ii)	Art. 48 3(c)	Parte II: Capitolo 2.6.
Rilevanza e chiarezza degli indicatori	Art. 9(1)(j) ; (2)(c)	Art. 48 3(e)	Parte II: Capitolo 3.1.
Contributo degli output ai risultati	Art. 84; Art. 9 (1) (c) e 9 (2) (b)	Art. 48 3(f)	Parte II. Capitolo 2.5.
Forma del supporto	-	Art. 48 3(h)	Parte II. Capitolo 2.4
Risorse umane e delle capacità amministrative	Art. 9 (1)(n)(i,ii)	Art. 48 3(i)	Parte II. Capitolo 4.1
Monitoraggio; data collection; Evaluation Plan	Art. 9.1(n)(ii) e art. 79-86	Art. 48 3(j) Art. 49	Parte II. Capitolo 4.2
Raggiungimento delle milestones	Art. 9.1(d)	Art. 48 3(k)	Parte II. Capitolo 3.3
Pari opportunità	-	Art. 48 3(l)	Parte II. Capitolo 5.1
Sviluppo sostenibile	-	Art. 48 3(m)	Parte II. Capitolo 5.2
VAS	-	Art. 48 4	Parte II. Capitolo 6
LEADER (CLLD)	Art. 9 (1) (c)(viii) Art. 42-45	Art. 28-31, Art. 48.3(h)	Parte II. Capitolo 5.3
Reti rurali nazionali	Art. 9.1(g, p)	-	Parte II. Capitolo 5.4
Sotto programmi tematici	Art. 9 (2)	-	Parte II. Capitolo 5.5

Fonte: Elaborazione INEA su EENRD, 2012, draft

Le tre finalità principali della VEXA possono essere esplicitate come segue:

- Fissare/Giustificare la corrispondenza tra i fabbisogni del territorio, strategia ed obiettivi generali e specifici del programma
- Supportare l'inserimento del Programma in quadro strategico e di programmazione più ampio
- Supportare l'impostazione delle basi per la costruzione del sistema regionale di Monitoraggio e valutazioni e rendere verificabili e controllabili i risultati del Programma raggiunti sul territorio.

1.2. Descrizione del percorso di valutazione

Il valutatore, selezionato ai sensi dell'Articolo 54 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 è costituito da un gruppo di lavoro di cui fanno parte il dott. Luca Bianchi, il dott. Emilio Gatto e il dott. Giovanni Filippini (incarico formalizzato con DM 1711 del 12 giugno 2014). Il valutatore è funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma.

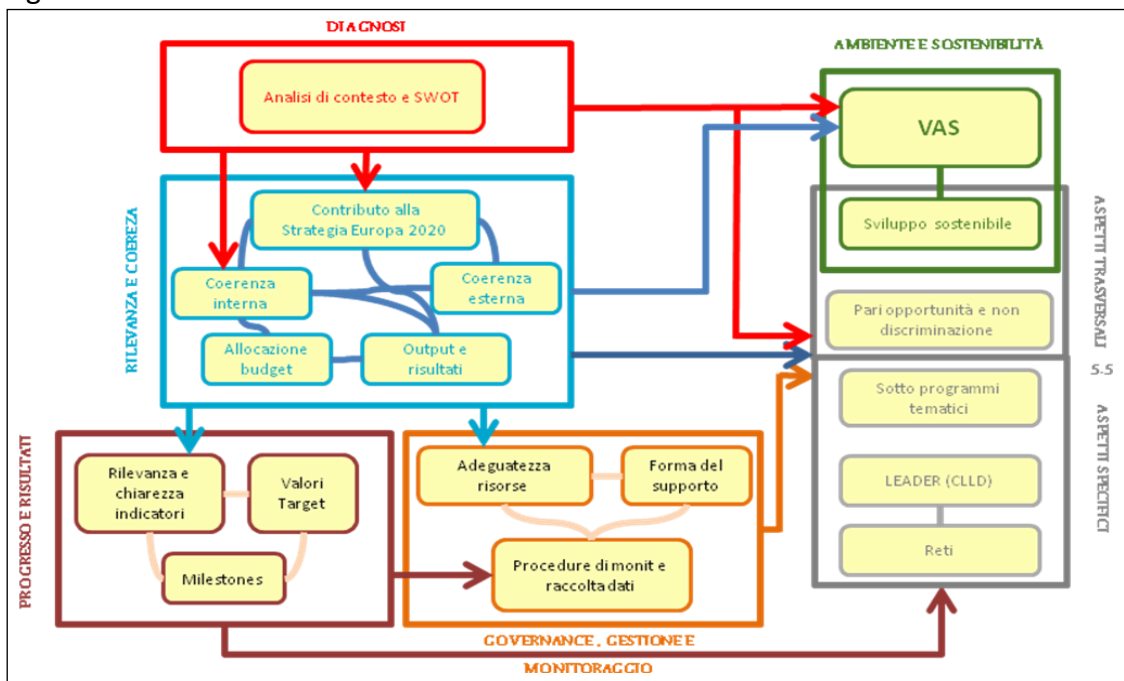
Come previsto dall'Articolo 77 del Regolamento (UE) 1305/2013, il valutatore ex ante è stato coinvolto sin dalle prime fasi nell'iter di elaborazione del Programma di Sviluppo Rurale nazionale per il periodo di programmazione 2014-2020.

La valutazione ex ante è in corso sin dall'inizio dell'elaborazione della strategia di programma e intende accompagnare l'AdG durante tutto il periodo di definizione del Programma, sino all'approvazione finale.

In ogni caso, il processo di valutazione viene condotto, conformemente alle indicazioni comunitarie, con la finalità di contribuire allo sviluppo della strategia complessiva del programma, assicurando un continuo riscontro in merito alle diverse fasi di definizione degli interventi e di coinvolgimento del partenariato.

Nel suo complesso, il processo di valutazione è stato articolato lungo le seguenti fasi tematiche e attraverso l'analisi delle loro correlazioni (figura 1):

Figura 1: – Il flusso di attività nella valutazione ex ante



Fonte: EENRD, 2012 draft

Fase 1: l'analisi SWOT e il needs assessment

Il valutatore ex ante ha fornito un giudizio di merito sulla coerenza e la completezza dell'analisi SWOT e sulla capacità di identificare in modo chiaro i principali fabbisogni, e un parere sull'utilizzo degli indicatori di contesto.

Fase 2: La costruzione della logica d'intervento

Il valutatore ha fornito un riscontro sulla logica d'intervento e la sua solidità rispetto al percorso di diagnosi relativo alle analisi di contesto, SWOT e dei fabbisogni di intervento. In particolare, sono state esaminate la coerenza interna ed esterna della strategia complessiva del programma, la ripartizione delle risorse e il contributo atteso rispetto alla strategia Europa2020. Riguardo al set di indicatori comuni e specifici, sono state analizzate la pertinenza, la chiarezza e l'adeguatezza delle stime proposte e l'attendibilità dei valori target e delle milestones.

Nel corso di questa fase, il valutatore ha anche verificato gli elementi legati alla condizionalità ex ante, come la capacità amministrativa dell'AdG.

Fase 3: La gestione e la governance e la finalizzazione del Programma

In questa fase il valutatore ha fornito un riscontro sul sistema di governance del Programma, incluso il monitoraggio e la valutazione. Infine ha fornito un riscontro conclusivo sulla bozza di Programma nella sua interezza e ha redatto la relazione finale della valutazione ex-ante, che prevede l'incorporazione dei principali risultati della valutazione ambientale strategica (VAS).

Il processo di valutazione ex-ante e l'interazione tra il valutatore e l'Amministrazione responsabile del Programma sono sintetizzati nel "Diario di bordo" allegato al PSRN.

SEZIONE II – Il rapporto di valutazione

2. Analisi di contesto, SWOT e dei bisogni

Questa prima fase la valutazione è stata tesa alla verifica che le analisi di contesto, SWOT e dei fabbisogni:

- siano complete e basate su indicatori e dati appropriati, quali gli indicatori comuni di contesto e di impatto, e adeguati a rappresentare le specificità del contesto socio-economico e ambientale regionale;
- siano interconnesse, ovvero che i bisogni individuati siano congruamente giustificati dall'analisi SWOT;
- siano coerenti con le analoghe analisi svolte per altri programmi del quadro comune di sostegno;
- siano coerenti con la valutazione ambientale strategica (VAS);
- siano integrate con le priorità trasversali definite dall'art. 5 della bozza di Regolamento COM(2011) 627 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR (l'innovazione, l'ambiente, la mitigazione dei cambiamenti climatici);
- consentano di individuare in maniera differenziata i fabbisogni di particolari gruppi di stakeholder e di territori;
- tengano conto dell'esperienze scaturite dalle passate programmazioni;
- siano state sviluppate in collaborazione con il partenariato.

Nel merito della completezza delle analisi svolte dall'AdG e finalizzate alla definizione della strategia di programma, occorre fare una premessa in merito alla scelta dell'AdG di proporre una trattazione tematica costruita attorno agli specifici tre ambiti d'intervento del PSRN.

La mancanza di una rappresentazione completa delle caratteristiche dei territori di riferimento del Programma è stata una scelta dell'AdG dovuta al fatto che il PSRN è un programma nazionale risponde, con un approccio innovativo, a dei fabbisogni d'intervento comuni a tutto il territorio nazionale. In questo senso, diversamente dai PSR regionali, la cui strategia deve poggiare sulle specifiche analisi territoriali, la focalizzazione del PSRN sulle tre aree d'intervento rappresenta la necessità di approfondire e dettagliare gli aspetti correlati specificatamente alle tre misure, al fine di orientare meglio la strategia di programma.

L'analisi di contesto del PSRN è dunque integrativa a quella dell'AP, che propone una lettura del contesto e dei fabbisogni d'intervento dei territori ampia e comprensiva di tutti gli elementi di analisi necessari alla definizione della strategia del PSRN.

Tale scelta di focalizzazione delle analisi è stata condivisa con il valutatore ex-ante che ha indirizzato l'AdG verso una più completa descrizione del contesto per singolo tema, attraverso l'utilizzo di indicatori specifici che sono stati utili per sottolinearne le specificità.

Inoltre, tale scelta è coerente con quelle relative ai PON tematici cofinanziati nell'ambito dei fondi FSE e FESR e favorisce la corretta contestualizzazione PSRN nel quadro della programmazione nazionale unitaria, dando sostanza operativa all'AP.

2.1. La valutazione dell'analisi di contesto

L'assessment dell'analisi del contesto del PSRN è stata finalizzata a verificare la completezza della descrizione quali-quantitativa delle variabili socio-economiche, ambientali e delle tendenze che caratterizzano i diversi ambiti tematici sui quali interverrà il Programma. Questo al fine di valutarne l'eshaustività nel fornire gli elementi sui quali l'analisi SWOT e dei fabbisogni (Needs) andranno a

fondarsi e di cogliere tutti gli elementi rilevanti per la definizione della logica d'intervento del PSRN e che potranno avere una qualche influenza, diretta e indiretta, sulla sua realizzazione.

La chiara identificazione e misurazione di tali dimensioni è inoltre fondamentale ai fini della valutazione degli effetti del programma, che analizzerà i cambiamenti intervenuti sul contesto a seguito degli interventi di SR (valutazione ex-post).

In questo senso, il valutatore ha verificato che l'AdG del PSRN abbia utilizzato tutte le fonti di informazione rilevanti e attendibili, possibilmente derivanti da fonti statistiche e prevalentemente in uso ai fini della popolazione degli indicatori comuni di contesto e specifici del PSRN (Common Contest Indicators).

In particolare, su quest'ultimo punto, il valutatore ex-ante deve verificare che la implementazione nell'analisi di contesto e la loro quantificazione siano adeguate e rispecchino le indicazioni comunitarie circa l'obbligatorietà dell'uso degli indicatori comuni. Inoltre, viene verificato l'impiego di indicatori specifici che riflettano le specificità dell'area del programma e di indicatori di benchmark di tipo spaziale/temporale, che mettano in evidenza situazioni di disparità.

La valutazione è stata principalmente condotta attraverso un'analisi desk dei documenti di programmazione e il confronto con l'AdG del PSRN. Ai fini dell'elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte sono state utilizzate matrici di sintesi che danno una migliore rappresentazione delle relazioni tra variabili.

Il percorso di analisi valutativa è stato articolato attorno alla verifica di criteri, rilevanti ai fini della formulazione dei giudizi valutativi. Questi ultimi sono stati sintetizzati, per singolo ambito d'intervento, nelle risposte ai quesiti valutativi rappresentati nella tabella 3.

Tabella 2: Valutazione dell'analisi di contesto

Aree di valutazione	Completezza/Esaustività		Coerenza	
	Criteri di valutazione	Giudizi di sintesi	Criteri di valutazione	Giudizi di sintesi
Analisi macroeconomica	Utilizzo di indicatori comuni di contesto	L'analisi è completa e dettagliata nella descrizione delle variabili socio-economiche più rilevanti.		L'analisi è coerente rispetto alle richieste comunitarie, in termini di articolazione e uso degli indicatori.
Analisi microeconomica	Utilizzo di indicatori specifici di contesto	In particolare per l'area tematica della "Gestione del Rischio", viene fornita una lettura delle disparità territoriali/regionali che si dimostreranno rilevanti ai fini delle analisi SWOT e dei fabbisogni, oltre che per il migliore orientamento degli interventi.		L'analisi fornisce elementi integrativi delle informazioni fornite dall'analisi di contesto dell'AP, completando il quadro di riferimento della politica e fornendo elementi nuovi per un'adeguata valutazione circa le opportunità/necessità di intervento.
	Utilizzo di dati aggiornati			
	Copertura nazionale			
	Descrizione delle specificità			
	Utilizzo fonti statistiche ufficiali	Mentre per la tematica "Risorse idriche", la descrizione dettagliata dei Distretti per la gestione dei bacini fornisce elementi utili alla valutazione sulla diversità dei sistemi irrigui, descrivendone le vocazioni agricole, le dotazioni infrastrutturali a scopo irriguo e le modalità di gestione dell'irrigazione collettiva.		L'analisi è coerente rispetto alle richieste comunitarie, in termini di articolazione e uso degli indicatori.
	Utilizzo fonti appropriate per specificità di settore			L'analisi fornisce elementi integrativi delle informazioni fornite dall'analisi di contesto dell'AP, completando il quadro di riferimento della politica e fornendo elementi nuovi per un'adeguata valutazione circa le opportunità/necessità di intervento.
		Per quanto riguarda l'area tematica "Miglioramento genetico e biodiversità animale" sono stati approfonditi gli aspetti relativi al funzionamento del sistema zootecnico, alla situazione della biodiversità di interesse zootecnico in Italia e dei sistemi informativi connessi		L'analisi è coerente rispetto alle richieste comunitarie, in termini di articolazione e uso degli indicatori.
		L'analisi di contesto fornisce inoltre una dettagliata descrizione delle specificità di settore per ciascuna area tematica, mettendole a confronto con il resto		L'analisi fornisce elementi integrativi delle informazioni fornite dall'analisi di contesto dell'AP, completando il quadro di

		<p>dell'economia nazionale ed evidenziandone le differenze e similitudini nei trend.</p> <p>L'uso di indicatori comuni rilevanti per la tipologia di interventi e specifici è completo e appropriato.</p> <p>I dati sono aggiornati e fondati su fonti statistiche ufficiali, studi e ricerche e altre fonti attendibili e appropriate per la descrizione delle specificità di settore.</p>	<p>riferimento della politica e fornendo elementi nuovi per un'adeguata valutazione circa le opportunità/necessità di intervento.</p> <p>L'analisi è coerente rispetto alle richieste comunitarie, in termini di articolazione e uso degli indicatori.</p> <p>L'analisi fornisce elementi integrativi delle informazioni fornite dall'analisi di contesto dell'AP, completando il quadro di riferimento della politica e fornendo elementi nuovi per un'adeguata valutazione circa le opportunità/necessità di intervento.</p>
Descrizione trend in atto	<p>Utilizzo fonti statistiche ufficiali</p> <p>Utilizzo fonti appropriate per specificità di settore</p> <p>Utilizzo valori baseline e ex-post</p> <p>Sufficiente argomentazione del trend sulla valutazioni e altri studi rilevanti o l'implementazione di tecniche di osservazione empirica</p>	<p>La descrizione delle misure è esaustiva nella descrizione dei trend in atto, della loro natura e delle loro giustificazioni. Questo favorisce la lettura critica dell'analisi di contesto, fornendo spiegazioni circa le cause della questioni emergenti e dei dati.</p> <p>Inoltre, la trattazione dei trend in atto è tale da favorire l'analisi SWOT (es. Nuovo protagonismo dell'imprenditoria agricola giovanile, Dinamiche innovative improntate alla domanda), attraverso l'identificazione della diversa natura dei trend (influyente, collegante, risultante) e come essi potranno essere trattati ai fini della programmazione degli interventi.</p> <p>Per l'ambito risorse idriche, nell'analisi di contesto si da evidenza del trend evolutivo del contesto irriguo negli ultimi decenni e alla luce dei cambiamenti climatici in atto</p>	
Descrizione recenti cambiamenti del contesto del Programma	<p>Ampiezza e giustificazione dei cambiamenti</p>	<p>I cambiamenti del contesto del programma vengono descritti in maniera dettagliata, spiegandone la natura economica, legislativa e politica, permettendone di fare emergere elementi rilevanti per l'analisi SWOT.</p> <p>Tali cambiamenti sono state descritte e</p>	

misurate attraverso l'utilizzo di indicatori pertinenti, la cui quantificazione è fondata su dati recenti e attendibili, in quanto raccolti da fonti statistiche (ISTAT, RICA).

Nel merito, la descrizione del contesto, per tutte le aree tematiche basata sull'uso delle fonti statistiche rilevanti e/o comunemente riconosciute come idonee a rappresentare le specificità degli ambiti tematici (RICA, ISPRA, ISMEA, ISTAT, INEA, SIGRIAN, Anagrafe Nazionale Zootechnica).

Inoltre, sono stati impiegati tutti gli indicatori comuni di contesto, attraverso l'uso delle fonti statistiche indicate dalla CE.

Per quanto riguarda gli indicatori di benchmark, si deve rilevare che soltanto per l'area tematica relativa alla gestione del rischio ne è stato fatto uso al fine della comparazione spaziale/temporale delle variabili. Questo si è rilevato utile ad evidenziare le disparità regionali nell'uso degli strumenti di gestione del rischio che sono alla base della giustificazione dell'intervento.

In sintesi, le analisi condotte hanno portato alla formulazione di giudizi valutativi in risposta ai quesiti valutativi formulati nella tabella 3.

Tabella 3 Quesiti valutativi sull'analisi di contesto

Quesiti valutativi	Criterio	Giudizio di sintesi
L'analisi di contesto è completa in termini di inclusione e analisi di tutti gli elementi che ne caratterizzano i sistemi socio-economici e ambientali dei territori di riferimento?	Adeguatezza Esaustività Coerenza	Si, in particolare fornisce un'adeguata descrizione degli elementi che caratterizzano i sistemi socio-economici e ambientali dei territori di riferimento, dando evidenza delle specificità e soffermandosi sulle caratteristiche/peculiarità rilevanti ai fini della programmazione delle tre misure del PSRN. Inoltre prende in adeguata considerazione i trend in atto e i recenti cambiamenti del contesto del Programma, dando evidenza delle dinamiche in corso nel contesto del programma e delle loro cause.
L'utilizzo degli indicatori è appropriato?	Adeguatezza Fondatezza Coerente	L'utilizzo degli indicatori di contesto è coerente con le richieste comunitarie e fondato su fonti statistiche ufficiali attendibili. L'utilizzo degli indicatori specifici di programma risulta adeguato e mette in evidenza aspetti e dinamiche in atto rilevanti ai fini dell'analisi.
L'analisi di contesto del PSRN giustifica la domande di intervento pubblico e la scelta	Congruità	Si. L'analisi fornisce una descrizione ampia ed esaustiva per aree tematiche del programma, su cui si fondano l'analisi di SWOT e dei fabbisogni, giustificando la costruzione della strategia complessiva del programma e degli interventi programmati.
L'analisi di contesto del Programma è coerente con tutti gli altri documenti programmatici comunitari?	Congruità	Si. L'analisi tematica del contesto del programma è coerente con la programmazione unitaria nazionale, approfondendone gli aspetti gli aspetti generali di descrizione del contesto del territorio nazionale, un'ottica di complementarietà.

L'analisi di contesto è stata, inoltre, approfondita nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica, sia nel documento preliminare che nel rapporto ambientale, le cui indicazioni sono state utilizzate oltre che per la consultazione del partenariato, anche nella definizione del Programma.

Particolarmente utile, sia al processo di programmazione, sia alla fase di attuazione del programma risulta essere l'analisi delle componenti ambientali per Distretto idrografico, che ha approfondito

tutti gli aspetti relativi agli Indicatori di pressione sulla qualità e quantità dell'acqua, nonché quelli relativi agli indicatori di natura vincolistica.

2.2. L'analisi SWOT e le lezioni apprese dalle precedenti programmazioni

La SWOT analisi deve essere basata sostanzialmente e logicamente sugli esiti dell'analisi di contesto e sugli indicatori di contesto, comuni e specifici, relazionandosi direttamente con il processo di needs assessment, del quale definisce la logica e offre la giustificazione; deve motivare e spiegare, di conseguenza, anche le scelte operate a livello di priorità (PR), di focus area (FA) e di obiettivi trasversali (OT).

In questo senso, la valutazione ex ante è stata tesa innanzitutto a verificare l'adeguatezza dell'analisi SWOT, attraverso l'analisi dei singoli items secondo i seguenti criteri:

- Giustificazione rispetto all'analisi di contesto
- Generico o di tipo settoriale
- Appropriately della descrizione
- Corretta attribuzione alla categoria.

La relazione tra SWOT e analisi dei fabbisogni è stata poi analizzata in base a specifici criteri:

- chiare, complete e collegate, che forniscano una lettura coerente ed esaustiva del territorio, e che siano basate su dati appropriati (indicatori di contesto) e adeguatamente utilizzati.
- coerenti e tengono conto delle complementarietà con i diversi livelli di programmazione, e con la VAS, nonché la capacità di identificare fabbisogni di particolari gruppi di beneficiari o di aree.
- tengano in adeguata considerazione le indicazioni delle precedenti programmazioni
- tengano in adeguata considerazione le indicazioni derivanti dal coinvolgimento attivo del partenariato.
- coerenti con le indicazioni comunitarie, rappresentando, i punti di forza e di debolezza gli attributi positivi e negativi esistenti, e le opportunità e le minacce il futuro.

Tramite un approccio prevalentemente qualitativo, il valutatore ex-ante ha utilizzato un mix di metodi e strumenti di analisi:

- Analisi desk dei documenti programmatici, dell'attuale e precedente programmazione regionale.
- Meta-analisi di studi e ricerche socio-economiche e ambientali sul contesto del Programma. In particolare, tale analisi è stata finalizzata alla verifica che l'AdG abbia fondato le proprie analisi su un'adeguata ed esaustiva base informativa, e relativa a fonti costituite sia da banche dati ufficiali (ISTAT, EUROSTAT, BD RICA), da istituti di ricerca (INEA, ENEA, ISPRA).
- Risposta ai quesiti valutativi proposti dalle Linee Guida comunitarie e specifici.
- Partecipazione agli incontri con il partenariato, analisi degli interventi da esso proposti e dei risultati del percorso di concertazione attuato dall'AdG per la definizione del PSRN.

Nel merito, nel corso del processo di valutazione è stata rilevata l'**incoerenza** nell'impianto generale dell'analisi SWOT rispetto alle analisi di contesto e dei fabbisogni, che articolate attorno alle tre aree intervento; mentre l'analisi SWOT che propone una lettura complessiva del contesto. Questo rendeva poco agevole ed evidente la lettura del percorso di diagnosi territoriale che, attraverso l'analisi di contesto e SWOT, ha portato all'individuazione dei fabbisogni messi in evidenza dall'AdG.

L'analisi SWOT è disomogenea, dando evidenza di letture di dettaglio e specificità diverse, oltre che di una diversa evidenza delle variabili per singole aree d'intervento (tabella 4). In particolare, la correlazione dei singoli items alle aree d'intervento fa emergere il diverso approfondimento negli items relativi alle diverse aree tematiche. Tale disomogeneità è stata spiegata e giustificata

dall'Autorità di gestione in relazione alle diverse caratteristiche degli interventi previsti nelle tre misure.

Inoltre, le variabili SWOT non sono relazionate fra loro e non forniscono una lettura dinamica della SWOT, confrontando le diverse variabili individuate (item).

Al riguardo, l'analisi fa emergere una numerosità di items alto grado di influenza e un basso grado di dipendenza, che condizionano l'evoluzione del sistema (O.15); e colleganti, ossia legati agli "snodi" del sistema, ma che presentano anche un certo rischio di instabilità nel sistema (M.1, M.14).

Inoltre, conseguentemente alla trattazione tematica delle analisi di contesto e SWOT, ciascun item risulta correlato esclusivamente alla singola area d'intervento, senza sviluppare relazione oltre ad essa.

Dalla lettura del documento di programmazione è comunque possibile proporre una lettura dei punti SWOT per priorità dello sviluppo rurale e per OT dell'AP, come rappresentato nella tabella 5.

Tabella 4: Rilevanza delle aree tematiche per la SWOT

Area d'intervento	S	W	O	T
Gestione del Rischio	29%	26%	24%	43%
Sistemi Irrigui	14%	13%	12%	21%
Biodiversità	5%	4%	4%	7%

Tabella 5: Correlazione dei punti SWOT con le aree d'intervento, le priorità e gli OT

codice	ITEM	SWOT	Area d'intervento	PR	F.A.	OT	codice	ITEM	SWOT	Area d'intervento	PR	F.A.	OT
1	F	Politica consolidata di gestione del rischio in agricoltura	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	1	D	Limitato numero delle aziende assicurate sul totale delle aziende	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
2	F	Evolversi del sistema dalla prevalenza di polizze monorischio a polizze pluririschio e multirischio	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	2	D	Concentrazione degli strumenti di gestione del rischio	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
3	F	Diffusione dello strumento assicurativo a livello regionale e aumento dei valori assicurati	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	3	D	Manca di esperienza nell'utilizzo di strumenti innovativi	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
4	F	Esistenza di un sistema consolidato ad alta densità organizzativa e con produzione organizzata	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	4	D	Limitata cultura e divulgazione sul tema e le pratiche della gestione del rischio	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
5	F	Familiarità delle imprese agricole in materia di gestione del rischio	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	5	D	Fabbisogno finanziario molto elevato in relazione alle compensazioni ex post	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
6	F	Esistenza di attori pubblici con esperienza nelle politiche di sostegno alla gestione dei rischi	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	6	D	Frammentazione del sistema produttivo e di filiera e basso grado di associazionismo in alcune aree	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
7	F	Dinamiche innovative improntate alla domanda	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	7	D	Difficoltà nel corretto funzionamento di un flusso informativo integrato pubblico/privato e ni controlli	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
8	F	Clima di fiducia ed elevato grado di soddisfazione degli attuali aderenti al sistema	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	8	D	Carenza di dati storici aziendali	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
9	F	Presenza di alcune esperienze relative ai fondi di mutualità in ambito regionale	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	9	D	Offerta di servizi formativi e consulenziali sulla gestione del rischio scarsamente innovativa e poco integrata	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
10	F	Nuovo protagonismo dell'imprenditoria agricola giovanile	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	10	D	Presenza di lacune del FSN negli anni recenti	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
11	F	Multifunzionalità dei sistemi irrigui	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5	11	D	Presenza di criticità generate dall'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche profonde	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5
12	F	Ingenti investimenti ad opera della Cassa del Mezzogiorno	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5	12	D	Soddisfazione dei fabbisogni è garantito da reti irrigue private	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5
13	F	Diffusa tendenza al ricorso a sistemi di irrigazione più efficienti.	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5	13	D	Eccessivo emungimento e abbassamento del livello delle falde	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5
14	F	Mantenimento nel tempo dell'equilibrio idrogeologico	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5	14	D	Reti di distribuzione e adduzione obsolete.	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5
15	F	Presenza di pratiche diffuse di gestione collettiva dell'irrigazione	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5	15	D	Sistemi di irrigazione poco efficienti in alcune aree del Paese	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5
16	F	Presenza di un patrimonio genetico estremamente ricco	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6	16	D	Fonti normative poco chiare in alcuni casi, e in altri troppo restrittive	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5
17	F	Presenza di pool genetici riscontrabili nelle popolazioni autoctone non selezionate	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6	17	D	Ridotto ricorso alla pratica del riutilizzo delle acque reflue urbane depurate	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5
18	F	Solido collegamento tecnico-produttivo tra il sistema allevatorio ed il sistema delle denominazioni di origine tutelate	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6	18	D	Progressivo abbandono delle tradizionali attività di allevamento e, conseguente, scomparsa di razze autoctone	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6
19	F	Esistenza di una struttura capillare territoriale di assistenza zootecnica	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6	19	D	Carenze nella fornitura di servizi essenziali per la conservazione	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6
20	F	Esistenza di un sistema di controlli ufficiali consolidato e organizzato	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6	20	D	Presenza non uniforme sul territorio del servizio di assistenza zootecnica	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6
							21	D	Esistenza di un gap diagnostico e informativo in zootecnia	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6
							22	D	Elevati costi di gestione del sistema di miglioramento genetico e conservazione della biodiversità	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6
							23	D	Frammentazione delle strutture e mancanza di una "organizzazione di filiera"	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6
							24	D	Manca di una strategia d'intervento univoca nei confronti delle malattie che più pesantemente affliggono gli allevamenti	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6
							25	D	5.8. Persistenza di problemi di natura genetica, manageriale e sanitaria che influenzano negativamente la produttività degli allevamenti	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6
							26	D	Progressivo depauperamento e degrado del territorio	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6
							27	D	Limitata possibilità di accesso a materiale informativo	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6
							28	D	Insufficiente attività di formazione ed informazione rivolta ai tecnici di settore	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6
codice	ITEM	SWOT	Area d'intervento	PR	F.A.	OT	codice	ITEM	SWOT	Area d'intervento	PR	F.A.	OT
1	O	Nuovo quadro regolativo della Politica Agricola Comunitaria e della legislazione sugli aiuti di stato	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	1	M	Scarsità di risorse finanziarie pubbliche	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
2	O	Nuovo approccio strategico integrato ed unitario alla gestione del rischio	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	2	M	Cambiamenti climatici, crescente vulnerabilità meteorologica ed esposizione alla competizione in progressivo aumento	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
3	O	Creare la massa critica necessaria ad un funzionamento efficiente del sistema, coordinato a livello nazionale.	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	3	M	Difficoltà di previsione - e di conseguenza di programmazione - dei fabbisogni finanziari	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
4	O	Centralità del tema dell'innovazione	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	4	M	Difficoltà nell'armonizzare e adattare i sistemi esistenti alle regole di funzionamento del FEASR	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
5	O	Presenza di forme organizzate della produzione	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	5	M	Inesperienza dell'Italia e dei paesi membri dell'Unione Europea nella realizzazione di fondi di mutualizzazione	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
6	O	Accresciuta competizione tra gestori della domanda e dell'offerta assicurativa	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	6	M	Disinteresse da parte delle compagnie assicurative di estendere l'offerta di prodotti assicurativi o la copertura territoriale	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
7	O	Graduale riduzione delle compensazioni ex-post del FSN	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	7	M	Scarsa propensione del mondo assicurativo ad offrire prodotti realmente competitivi e a costi compatibili	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
8	O	Presenza di un tessuto di imprese con propensione alla diversificazione	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	8	M	Basso livello di istruzione ed età elevata degli imprenditori	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3
9	O	Maggiore affidabilità bancaria delle imprese	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	9	M	Crisi idriche e siccità con frequenza e portata crescenti, associate ad eventi estremi di natura alluvionale	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5
10	O	Diffusione sempre più capillare della banda larga e dei servizi ITC	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	10	M	Elevato rischio di abbandono dei territori rurali.	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5
11	O	Crescente interesse ed attenzione verso le politiche, le buone pratiche e gli approcci innovativi alla gestione del rischio da parte di paesi terzi	Gest Ris	3	F.A.(3)b	3	11	M	Richiesta di ingenti volumi idrici a fini irrigui nel contesto dei cambiamenti climatici	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5
12	O	Incentivo economico ad investire in infrastrutture irrigue.	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5	12	M	Difficoltà di preservare la variabilità genetica	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6
13	O	Inversione del trend di sfruttamento delle risorse idriche sotterranee	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5	13	M	Progressivo abbandono degli indirizzi poli-produttivi	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6
14	O	Presenza di un numero notevole di invasi artificiali potenzialmente riattivabili	Sistemi Irrigui	5	F.A.(5)a	5	14	M	Necessità di un elevato impegno, in termini di risorse finanziarie e umane	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6
15	O	Possibilità di supportare nuove forme di cooperazione innovativa	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6							
16	O	"Strategia europea sulla biodiversità fino al 2020" si prefigge di arrestare la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6							
17	O	Disponibilità di genotipi autoctoni adattabili ad ambienti svantaggiati e di un'ampia variabilità genetica	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6							
18	O	Crescente domanda verso prodotti agro-alimentari di qualità e legate ai sistemi agricoli tradizionali e all'identità culturale locale	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6							
19	O	Crescente domanda di un turismo legato ad aree a vocazione pastorale	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6							
20	O	Elevate potenzialità di valorizzazione delle razze autoctone in aree marginali	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6							
21	O	Strategicità delle aree considerate marginali per lo sviluppo del settore zootecnico e di una economia sostenibile	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6							
22	O	Continua evoluzione delle capacità diagnostiche, profilattiche e terapeutiche	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6							
23	O	Potenzialità del miglioramento genetico per contribuire alla riduzione delle emissioni in atmosfera, al benessere degli animali, alla tutela del territorio.	Biodiversità	4	F.A.(4)a	6							

Nel complesso, comunque, l'analisi SWOT offre una chiave di lettura del contesto di programma sufficientemente attenta e giustificata, dando evidenza dei punti chiave e di interpretazioni di sintesi che conducono alla definizione dei fabbisogni d'intervento.

Tuttavia, l'articolazione della SWOT per le tre aree d'intervento darebbe maggiore evidenza al percorso di costruzione dei fabbisogni specifici per priorità e focus area.

Tabella 6: Sintesi delle risposte ai quesiti valutativi

Quesito valutativo	Criterio	Giudizio di sintesi
L'analisi SWOT riflette tutti gli elementi caratterizzanti il tema oggetto del PSRN e l'area interessata?	Esaustività Coerenza Pertinenza	Si. È esaustiva nell'analisi di tutti gli elementi che caratterizzano il contesto dei tre ambiti tematici, affrontando tutte le questioni rilevanti emerse dall'analisi di contesto. La trattazione degli items è pertinente ma poco coerente con l'articolazione dell'analisi di contesto e dei fabbisogni.
Gli elementi contenuti nelle categorie della SWOT sono stati declinati in maniera appropriata?	Chiarezza Accuratezza	Si. Gli items sono stati declinati con chiarezza e accuratezza, anche in maniera disomogenea e l'analisi è carente nella trattazione delle relazioni tra items
L'analisi SWOT è basata su un solido sistema di indicatori?	Fondatezza	Si. Il sistema di indicatori di indicatori comprende quelli comuni e specifici di programma, coerentemente con le richieste comunitarie e fondati su dati attendibili relativi a fonti statistiche ufficiali e/o generalmente in uso per le specificità dei singoli temi.
I items della SWOT risultano posti in relazione fra loro?	Relazionalità	No.
Sono evitate contraddizioni fra items?	Coerenza	Si. Non si incontrano contraddizioni.
Sono rispettati i criteri di compilazione ai sensi della procedura SFC?	Accuratezza	Si

2.3. La valutazione dell'analisi dei fabbisogni

L'analisi dei fabbisogni è fondata sull'analisi del contesto del territorio di riferimento del PSRN e della sua SWOT di programma, e rappresenta il passaggio logico per la definizione degli interventi da attuare col fine di sostenere i punti di forza, rafforzare i punti di debolezza, combattere le minacce e investire sulle opportunità di sviluppo.

Nel merito, il valutatore ex-ante ha verificato che l'analisi dei fabbisogni fosse effettivamente fondata sull'analisi di contesto e derivasse dalla sua lettura in chiave SWOT. Inoltre, il valutatore si è accertato che tutti i fabbisogni emersi dalla diagnosi territoriali fossero coerenti con le richieste comunitarie e con la politica e fossero stati adeguatamente presi in considerazione ai fini della formulazione della strategia e dell'intervento logico del programma. Questo ha implicato, la verifica circa i criteri in base ai quali sia stata fatta una scelta dei fabbisogni e siano stati loro attribuiti delle priorità specifiche, correlate alle risorse finanziarie disponibili e alle esigenze emerse dal confronto con il partenariato di programma.

In termini metodologici, sono state analizzate, in base a pertinenti criteri di giudizio, le relazioni tra fabbisogni, items dell'analisi SWOT e misure d'intervento previste dal PSRN. I risultati, sintetizzati nella tabella xxx hanno fatto emergere quanto segue:

- Coerenza con le richieste comunitarie: l'analisi dei fabbisogni è coerente con le richieste comunitarie, in quanto articolata sulle tre priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale (PR) relative alle misure che il Programma si propone di attuare.
- Coerenza con la politica: i fabbisogni emersi sono coerenti con i tre obiettivi trasversali e le priorità della politica di sviluppo rurale, oltre che con l'Accordo di partenariato.

- Giustificazione dalle analisi di contesto e dalla SWOT: l'analisi è correttamente fondata sui risultati delle analisi di contesto e SWOT e ciascun fabbisogno è sufficientemente giustificato. Tuttavia, come rilevato per la SWOT, i fabbisogni correlati alle aree d'intervento relative alla biodiversità e ai sistemi irrigui vengono esplosi in maniera limitata rispetto agli items della SWOT stessa. In particolare, per gli interventi relativi alla biodiversità, è stato individuato un solo fabbisogno (F.10) a fronte di 18 items della SWOT. Al riguardo, dall'analisi emerge la possibilità di fare emergere i fabbisogni correlati alla mancanza di una strategia d'intervento univoca nei confronti delle malattie che più pesantemente affliggono gli allevamenti (D.22) e all'opportunità di definire interventi specifici per le aree considerate marginali (O.21 e O.22).
- Completezza dei fabbisogni rispetto alla SWOT: l'analisi dei fabbisogni è completa e prende in considerazione tutti quelli effettivamente emersi nella conduzione delle analisi di contesto e SWOT, e attraverso la consultazione del partenariato di programma, intercettando uno o anche più items della SWOT. Inoltre l'analisi dei fabbisogni risulta coerente con la VAS e ne integra i risultati.
- Adeguatezza della Prioritizzazione e Selezione dei fabbisogni: l'analisi dei fabbisogni fornisce una descrizione esaustiva circa le priorità e le esigenze ne hanno definito l'ordine d'importanza ai fini della formulazione della logica dell'intervento del PRSN. In particolare, i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT, sono stati selezionati e prioritizzati con un approccio strategico sulla base di criteri adeguati, quali:
 - indicazioni dell'accordo raggiunto in sede di Conferenza Stato-Regioni del 16 gennaio 2014 sull'allocazione di risorse FEASR alle tre specifiche linee d'intervento;
 - potenziale valore aggiunto di un intervento a livello nazionale per superare la frammentazione amministrativa regionale e supportare operazioni sovra-regionali;
 - coerenza e complementarietà con altre fonti di finanziamento, in primis i programmi di sviluppo rurale regionali;
 - Disponibilità finanziaria.

In particolare, l'analisi fa emergere come sia stata tenuta in adeguata considerazione la trasversalità del PSRN rispetto ai PSR regionali delineando l'opportunità, concordata con le AdG dei PSR, di soddisfare quelli che fra essi hanno portata nazionale. Inoltre, l'adeguatezza delle scelte dei fabbisogni è evidente anche per gli interventi di sistema (F.4), come la formazione e la consulenza, tese a sostenere gli investimenti e a migliorarne l'accesso e gli impatti sui territori. In questi casi, è stata presa in adeguata considerazione l'opportunità di realizzare un'azione coordinata di sistema, tramite lo stanziamento di risorse nazionali di assistenza tecnica, pur in complementarietà con le azioni territoriali che saranno realizzate tramite i PSR regionali.

- Complementarietà tra soddisfacimento dei fabbisogni a livello nazionale e regionale: A questo proposito, si ritiene opportuno che per ciascun fabbisogno si indichino le altre priorità e focus area, diverse da quelle a cui esso è direttamente correlato. Ad esempio, i fabbisogni 1, 2, 3 e 4 potrebbero essere correlati anche alle priorità 2 e 3 dei PSR. E il fabbisogno 4 può sicuramente intervenire sulla priorità 1 dei PSR.
- Cantierabilità dei fabbisogni: in stretta relazione con il concetto di complementarietà, il valutatore ha verificato che i fabbisogni emersi potessero effettivamente trovare soddisfacimento nella formulazione della strategia di programma, ed essere dunque canalizzato sul PSRN invece che sui PSR o programmi finanziati con altre politiche. In questo caso, la cantierabilità risulta già verificata nel contesto del processo di definizione dell'accordo di partenariato, attraverso la canalizzazione degli interventi per obiettivo tematico e politica di finanziamento.

Tabella 7: Sintesi delle risposte ai quesiti valutativi

Quesito valutativo	Criterio	Giudizio di sintesi
In che misura la SWOT costituisce la base per l'analisi dei fabbisogni?	Completezza	L'analisi dei fabbisogni è fondata sull'analisi di contesto, prendendo in esame tutti gli items declinati dall'analisi SWOT.
In che misura la SWOT e l'analisi dei fabbisogni costituiscono il fondamento logico per le conclusioni strategiche e la definizione degli obiettivi del programma?	Pertinenza Esaustività	Le due analisi declinano in maniera esaustiva gli items e i fabbisogni di intervento che emergono dall'analisi di contesto, favorendo una lettura appropriata delle caratteristiche e delle dinamiche in atto dei contesti di riferimento dei singoli temi e su cui sono fondati gli obiettivi strategici del PSRN.
Sono stati propriamente identificati tutti i fabbisogni da affrontare?	Adeguatezza	I fabbisogni derivano in modo chiaro e giustificato dai temi della SWOT. Per il tema della biodiversità andrebbe valutata l'opportunità di approfondire ulteriormente l'analisi sulla base della numerosità degli items rilevati nella SWOT.
È stato dato un ordine importanza relativa ai fabbisogni?	Priorità	Sì, sulla base di criteri pertinenti e del coinvolgimento del partenariato.
Sono identificati fabbisogni specifici per tipi di beneficiari o aree?	Focalizzazione	I fabbisogni sono individuati per area d'intervento.
I fabbisogni risultano a un dettaglio sufficiente o hanno un carattere troppo generale?	Utilizzabilità	L'analisi dei fabbisogni è focalizzata e chiara, fornendo un grado di dettaglio sufficiente per la definizione della strategia di programma e la logica d'intervento delle misure.
È rispettata l'articolazione per Priorità e Focus area e lungo gli obiettivi trasversali?	Consistenza	Sì, secondo le indicazioni comunitarie.
I fabbisogni risultano coerenti con le risultanze VAS?	Coerenza	Sì, interandone i risultati.

2.4. Il coinvolgimento del partenariato

Nell'ambito della nuova programmazione dei fondi strutturali, l'Unione Europea assegna un ruolo rilevante al coinvolgimento del partenariato nella preparazione dell'accordo di partenariato e dei programmi operativi. Il regolamento ombrello che definisce il Quadro Strategico Comune Europeo, dispone che gli SM organizzino un partenariato per ciascun programma, individuando i partner rilevanti da assegnare alle fasi di preparazione e attuazione dei programmi. Inoltre, per i dettagli sull'identificazione dei partner e sul loro coinvolgimento e informazione il regolamento ombrello rimanda al Regolamento delegato 240/2014 della Commissione, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei. Il codice di condotta ha l'obiettivo di supportare e facilitare gli SM nell'organizzare il partenariato del partnership agreement e i partenariati dei programmi operativi.

Al riguardo, il valutatore ex-ante ha analizzato le modalità con cui i portatori di interesse del Programma sono stati coinvolti nel suo processo di definizione e se siano conformi all'art. 5 del Regolamento (UE) 1303/2013 e al correlato codice europeo di condotta.

In particolare, la valutazione è stata fondata sulla verifica del rispetto dei criteri di coinvolgimento del partenariato, definiti dal codice di condotta europeo sul partenariato predisposto dalla Commissione Europea con Regolamento delegato 240/2014 (artt. 2, 4, 5, 8 e 9), nel corso di tutto il processo di definizione del Programma. Le analisi e la formulazione dei giudizi valutativi di sintesi sono state dunque articolate attorno ai quesiti valutativi proposti nella tabella 8.

A tal fine, il valutatore ha implementato le seguenti metodologie di osservazione e analisi:

- desk analysis, principalmente per la raccolta delle informazioni necessarie a valutare la pertinenza, la rilevanza e la rappresentatività del partenariato. In particolare, è stata analizzata la documentazione attestante gli inviti della AdG agli incontri di concertazione con il partenariato, alla titolarità e alle rappresentatività dei portatori d'interesse e i verbali delle riunioni.
- partecipazione diretta agli incontri organizzati dall'AdG, utile alla verifica dell'effettivo coinvolgimento del partenariato nelle diverse fasi di definizione del PSRN. Questo è stato valutato sulla base delle modalità con cui l'AdG ha consultato il partenariato e ha dato seguito alle sue istanze.

Nel merito, l'analisi ha fatto emergere una generale pertinenza del partenariato, sia in termini di rappresentatività delle diverse categorie dei portatori d'interesse indicate dall'articolo 4 del codice europeo di condotta¹, che in termini di competenze ed esperienze sulle materie relative alle specifiche aree d'intervento dei PSRN. Il partenariato selezionato dall'AdG risponde pertanto ai requisiti richiesti dal codice di condotta europeo sul partenariato.

Per quanto riguarda l'analisi delle modalità di coinvolgimento effettivo del partenariato è emerso che la proposta di PRSN è stata condivisa con il partenariato, a cui è stata data l'opportunità di partecipare attivamente attraverso riunioni tematiche, l'invio di osservazioni ufficiali e per e-mail, e la pubblicazione dei documenti rilevanti su un'apposita piattaforma accessibile dal sito della Rete Rurale nazionale. La consultazione pubblica è stata continua e tracciata da riunioni specifiche relative alle tappe fondamentali del percorso (allocazioni finanziaria, valutazione ex-ante, definizione delle misure nazionali, demarcazione). Inoltre, via web, è stata allargata anche ad un pubblico più ampio del partenariato.

Per quanto riguarda il coinvolgimento del partenariato va anche valutato positivamente il percorso di consultazione avviato con la Valutazione Ambientale Strategica, che ha preso avvio con la pubblicazione nella pagina web del Mipaaf del rapporto preliminare (<http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7720>). Il processo di consultazione ha visto la partecipazione di tutti i soggetti rilevanti (Agenzie regionali per la protezione/tutela dell'ambiente; Autorità di distretto e ANBI; Enti Parco nazionali; Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici e Soprintendenze per i beni archeologici, architettonici e paesaggistici; Assessorati regionali all'ambiente, agricoltura e infrastrutture).

Le osservazioni pervenute sono state prese in debita considerazione sia nel Rapporto ambientale previsto nella VAS, sia nel processo di definizione del PSRN.

¹ (a) le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti; (b) le parti economiche e sociali; (c) organismi che rappresentano la società civile.

Tabella 8

Quesito valutativo	Criterio	Giudizio di sintesi
Sono stati identificati i partner pertinenti tra i seguenti: rilevanti le competenti autorità regionali e locali; nonché con le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti; le parti economiche e sociali; e i pertinenti organismi che rappresentano la società civile?	Coerenza	L'individuazione del partenariato è coerente con le indicazioni comunitarie.
I partner sono quelli rilevanti in relazione al contesto di attuazione del programma e alle sue finalità?	Rilevanza dei partner di programma	<p>Il partenariato di programma risulta pertinente rispetto alle specificità dei temi d'intervento che ne sono oggetto.</p> <p>L'AdG ha individuato e invitato a partecipare agli incontri di presentazione e discussione dei documenti preparatori del PSR tutte le categorie individuate dal citato art. 4.</p>
I componenti del partenariato sono nominati in qualità di rappresentanti debitamente autorizzati, tenendo conto delle loro competenze, delle capacità di partecipare attivamente e di un adeguato livello di rappresentanza?	Rappresentatività dei componenti del partenariato	L'AdG ha inoltrato la richiesta di partecipazione al processo di consultazione alle autorità di vertice delle singole organizzazioni rappresentative delle diverse categorie di portati d'interesse del partenariato. I partecipanti al processo stesso devono pertanto intendersi quelli debitamente autorizzati. Inoltre, il buon livello di partecipazione attiva dei partecipanti sembra confermarne le capacità sui temi oggetto di consultazione e la rappresentatività delle rispettive categorie.
Il partenariato è stato consultato sul processo e sulla tempistica della preparazione del Programma, anche attraverso	Effettività del coinvolgimento del partenariato	<p>Sì, dall'analisi degli incontri organizzati dall'amministrazione risulta un effettivo coinvolgimento del partenariato. Quest'ultimo è stato caratterizzato da una comunicazione tempestiva delle informazioni pertinenti e dall'adeguatezza degli strumenti messi a disposizione per il loro</p>

un'informazione continua sul loro contenuto e sulle eventuali modifiche?	nella preparazione del programma	accesso, la formulazione di domande e la proposizione di contributi.
Il partenariato è stato coinvolto in ogni fase di preparazione del programma e con quali modalità?	Effettività del coinvolgimento del partenariato nella preparazione del programma	Si. I partner sono stati coinvolti tempestivamente in tutte le fasi della programmazione, e gli è stato garantito il tempo sufficiente per analizzare e commentare i principali documenti preparatori del PSRN.
L'AdG ha dato ai partner tempo sufficiente per analizzare e commentare i principali documenti preparatori e i progetti di programmi?		Si. I tempi di inoltro dei commenti e delle proposte con il partenariato sono stati sempre definiti congiuntamente, in sede di riunione.

3. *Pertinenza, coerenza interna ed esterna del Programma*

In termini generali, secondo i documenti della Commissione, la lettura critica della logica di intervento è strettamente legata alla valutazione di diversi aspetti:

- il contributo del PSR alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- la coerenza esterna degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e il programma obiettivi con la CSF, l'accordo di partenariato, il primo pilastro della PAC, altre pertinenti gli strumenti e le raccomandazioni specifiche per paese dell'UE;
- la coerenza interna del programma e degli interventi proposti;
- i legami tra le risorse, gli interventi e i risultati attesi;
- la consistenza, e quindi anche la concentrazione, delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma.

Inoltre, nel merito alla pertinenza del Programma nazionale, la valutazione deve verificarne l'effettiva competenza al livello nazionale di programmazione.

Questo aspetto è stato verificato nel quadro della programmazione unitaria nazionale delineata dall'Accordo di Partenariato, ove viene enunciata l'attivazione del PSRN per l'implementazione delle tre misure: gestione del rischio, biodiversità animale e sistemi irrigui.

In particolare, l'AP stabilisce che per la Gestione del rischio in agricoltura concorra a conseguire l'obiettivo tematico 3 (OT3), e che l'attivazione degli interventi ad essa attinenti nell'ambito del programma nazionale favorirà la continuità e il perfezionamento, nonché l'ampliamento, di un sistema esistente e performante di sostegno alle assicurazioni agricole agevolate. Inoltre, la giustificazione di tale misura viene fondata su tre opportunità/necessità principali: 1) Definizione di una più ampia massa critica e costruzione di un portafoglio maggiormente diversificato necessari all'efficace ed efficiente implementazione di strumenti più innovativi, quali i fondi di mutualizzazione e lo strumento di stabilizzazione del reddito (IST); 2) diffusione degli strumenti nelle aree dove è meno diffusa l'attitudine alla gestione del rischio; 3) recupero di un coordinamento dell'attuazione della legislazione necessario ad attenuare le diverse modalità di implementazione disomogenea delle medesime regole tra le diverse realtà regionali, che è potenzialmente generatrice di trattamenti anche altamente differenziati tra agricoltori appartenenti a regioni diverse.

Per la tutela delle risorse idriche, l'attivazione della misura nazionale di investimenti in infrastrutture irrigue concorre al conseguimento dell'OT5, e si inserisce nel contesto di applicazione della Direttiva Quadro sulle acque 2000/60, che costituisce il riferimento normativo europeo per la salvaguardia e la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per migliorare la qualità delle risorse idriche. Inoltre, la giustificazione di tale misura viene fondata su tre opportunità/necessità principali: 1) l'istituzione di 8 Distretti idrografici a carattere transregionale per la gestione dei bacini idrografici che ha fatto conseguire l'attivazione di molti schemi di irrigazione che operano a livello interregionale; 2) l'opportunità di mettere a sistema e al servizio di regioni diverse interventi di interesse sovraregionale, come le opere di invaso, gli schemi di adduzione principale, e i nodi fondamentali della rete irrigua; 3) superamento della frammentazione degli investimenti funzionale ad assicurare dimensioni idonee ad ottenere sostenibilità ambientale e funzionalità operativa ed economica.

In relazione alla conservazione della biodiversità e al miglioramento genetico animale, l'attivazione di una misura nazionale, che concorre al conseguimento dell'OT6, è da ricondurre a tre opportunità/necessità principali: 1) sviluppo di un sistema informativo integrato che superi la frammentazione esistente e favorisca lo sviluppo di sinergie e l'integrazione delle

pratiche degli attori che operano all'interno del settore zootecnico. Il sistema corrisponde ad un nuovo modello organizzativo e di sistematizzazione del patrimonio informativo integrato a livello nazionale, al fine di realizzare strategie e soluzioni innovative, non solo per la conservazione della biodiversità, ma anche per il potenziamento dei caratteri produttivi delle singole razze e specie animali; 2) recupero di una gestione unitaria omogenea dei dati rilevanti, la cui raccolta sia fondata su criteri di omogeneità, attendibilità, uniformità tecnologica e aderenza a standard internazionali, alla costituzione di banche dati "Open Data" che potranno essere messe a sistema ed elaborate a supporto della sostenibilità economica, ambientale e sociale del settore zootecnico. 3) Razionalizzazione delle risorse attualmente impiegate ed eliminazione delle duplicazioni delle banche dati.

3.1. La valutazione del contributo alla strategia Europa 2020

In questa fase il valutatore ha analizzato se e come il PSRN, attraverso la sua strategia ed intervento logico, potrà contribuire alla realizzazione delle priorità della Strategia Europa 2020, relative rispettivamente ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Queste ultime sono articolate in tre grandi obiettivi, delineando una prospettiva di sviluppo dell'economia sulla base della conoscenza e dell'innovazione (crescita intelligente), dell'uso efficiente delle risorse in ottica di competitività e sostenibilità ambientale (crescita sostenibile) e del sostegno all'occupazione e alla coesione sociale (crescita inclusiva). Sullo sfondo dell'andamento recessivo delle economie, Europa 2020 si propone di ordinare l'azione secondo un approccio integrato e sinergico in grado di contribuire a riprendere un percorso di crescita sostenibile.

Partendo dall'analisi dell'intervento logico del programma e dalle focus areas a cui contribuiscono gli interventi, il valutatore ex-ante ha inteso verificato la relazione tra gli obiettivi strategici del PSRN e quelli della strategia 2020 (tabella 9).

L'analisi è stata fondata sull'attribuzione di valori (1-3) agli obiettivi strategici del PSRN in base alla loro correlazione con quelli di EU2020 e i rispettivi sub-obiettivi.

In sintesi (tabella 9), l'analisi valutativa ha fatto emergere, una forte concentrazione sull'obiettivo relativo alla crescita sostenibile; mentre, il peso maggiore è dato dalle misure relative alla gestione del rischio e alla biodiversità.

Tabella 9: Relazione tra obiettivi strategici del PSRN e della Strategia EU2020

Obiettivi strategici PSRN/Obiettivi Strategia EU2020	Crescita sostenibile, per un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva	Crescita intelligente, attraverso migliori prestazioni nell'istruzione, nella ricerca/innovazione e nella società digitale	Crescita solidale, per un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale
1. Promuovere l'offerta e l'uso di strumenti di gestione del rischio in agricoltura	• •	• •	• • •
2. Migliorare l'uso efficiente della risorsa idrica attraverso l'infrastrutturazione irrigua	• • •	•	•
3. Promuovere il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e la biodiversità animale attraverso un sistema innovativo integrato di assistenza zootecnica	• • •	• • •	•

In particolare, la misura relativa alla gestione del rischio 2014-2020 potrà contribuire attivamente, in maniera sia diretta che indiretta, ai principali obiettivi fissati da Europa 2020. In linea diretta, la promozione dell'offerta e uso di strumenti di gestione del rischio in agricoltura (Ob.St. 1 PSRN) rinvia alla sostenibilità economica delle aziende agricole in un contesto di accresciuta turbolenza dei mercati e instabilità climatica, comprendendo anche la previsione dell'introduzione sperimentale di soluzioni pubblico-private per la stabilizzazione dei redditi aziendali. In quanto tale, il pacchetto di misure contribuisce in senso generale agli obiettivi di crescita sostenibile e inclusiva, preservando aziende e occupati agricoli. Inoltre,

alcune delle misure previste risultano innovative per il contesto italiano, sia per lo strumento in sé (fondo mutualistico), sia per la necessità di testare la sua integrazione con altri strumenti di gestione del rischio. Per questa via il PSRN-rischio contribuisce anche all'obiettivo di crescita intelligente.

In linea indiretta, la previsione di strumenti che l'analisi di contesto e la strategia adottata hanno chiarito essere destinati prevalentemente al contrasto delle conseguenze dell'instabilità climatica consente di considerare il PSRN-rischio consistente con l'obiettivo di crescita sostenibile sotto il profilo ambientale, in quanto funzionale a migliorare l'adattamento delle aziende al cambiamento climatico.

Riguardo alla misura 16, gli interventi relativi al miglioramento genetico e al mantenimento della biodiversità animale, attraverso la realizzazione del sistema "Open data" può contribuire ad una crescita intelligente, promuovendo gli investimenti in R&S (metodologie per la conservazione della biodiversità e per il presidio di territori attualmente svantaggiati), favorendo un uso più efficiente delle tecnologie dell'informazione/comunicazione e all'innovazione da parte degli attori operanti nel settore zootecnico.

Inoltre, concorre al conseguimento di una crescita sostenibile, favorendo l'aumento dell'efficienza produttiva e riproduttiva degli animali ottenibile attraverso il miglioramento genetico, che può avere significativi aspetti sulle deiezioni animali, con conseguenti impatti sulla gestione dei nitrati e sulle emissioni di gas serra.

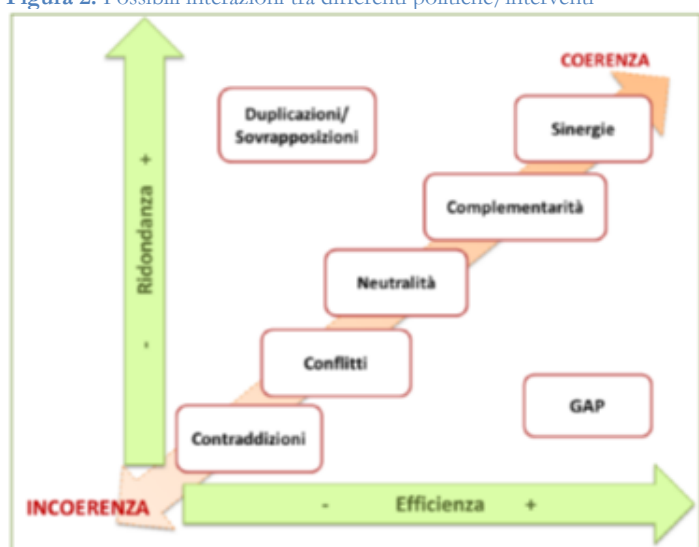
Riguardo alla misura sulle infrastrutture irrigue questa concorre agli obiettivi di crescita sostenibile favorendo, oltre agli aspetti produttivi, anche quelli di tutela ambientale: razionalizzando la pratica irrigua, eliminando sprechi e inefficienze; favorendo il riutilizzo delle acque reflue depurate; riducendo gli attingimenti dalle falde, che se operati in maniera eccessiva possono causare salinizzazione delle acque costiere; riducendo gli scarichi con effetto positivo sulla qualità dei corpi idrici superficiali; sviluppando fasce tampone dei canali irrigui; migliorando la permeabilità del paesaggio; rinaturalizzando l'ambiente rurale limitando l'impermeabilizzazione del suolo e i fenomeni di inondazioni e frane.

3.2. La verifica della coerenza con il QCS, con l'Accordo di partenariato e con gli altri strumenti pertinenti.

L'attività di verifica della coerenza esterna osserva le relazioni esistenti tra il PSRN e gli obiettivi dei documenti di programma degli altri fondi comunitari e delle programmazioni nazionali e regionali rilevanti e in particolare, il QCS, l'Accordo di Partenariato, gli strumenti definiti sotto il primo pilastro della PAC e nei PSR regionali.

Le possibili interazioni sono state analizzate sulla base del modello suggerito dalla rete europea della valutazione (grafico), che tende a verificare il grado di coerenza dei programmi in termini di efficienza o ridondanza, sulla base di criteri che rappresentano le possibili interazioni tra essi e le altre programmazioni/politiche.

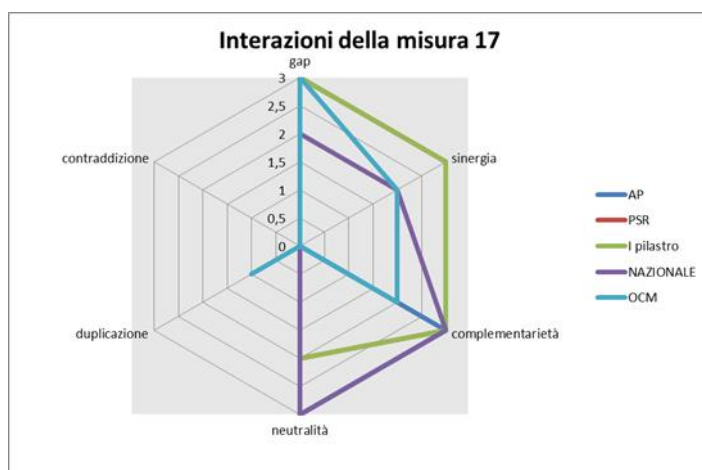
Figura 2: Possibili interazioni tra differenti politiche/interventi



Fonte: EENRD (2012, draft)

Nel merito, il valutatore ex-ante ha basato la propria analisi sull'analisi dei diversi documenti di programmazione/legislazione rilevanti. Al riguardo, si rileva tuttavia, una scarsa descrizione di tali possibili interazioni tra le misure attivate dal programma e le altre programmazioni nei capitoli pertinenti.

L'analisi delle possibili interazioni delle misure 16 e 17 ne mette in evidenza un buon grado di efficienza fondato principalmente sulla loro complementarità rispetto agli altri strumenti, e sulle loro potenzialità di colmare gap, di tipo informativo per la misura 16 e di tipo strumentale per la misura 17, e sviluppare sinergie con i programmi regionali.



Infatti, in relazione all'Accordo di partenariato, il PSRN-rischio fa riferimento all'Obiettivo tematico 3 – Promuovere la competitività delle PMI, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura, con particolare riguardo alla salvaguardia del reddito aziendale, e rappresenta una delle quattro Linee di indirizzo strategico per le politiche di sviluppo rurale e per la pesca e acquacoltura.

Sebbene l'AP si limiti a rilevare il limitato ricorso a strumenti per la gestione del rischio - per ragioni sia culturali che di struttura economica del settore agricolo - e l'esigenza di una loro

maggiore diffusione, sulla base dell'analisi SWOT e dei fabbisogni individuati dal PSRN-rischio è risultato opportuno mirare a consolidare il ricorso agli strumenti assicurativi agevolati già implementati in passato e favorire lo sviluppo e la diffusione delle coperture assicurative attraverso l'aumento della platea degli assicurati, promuovendo una migliore distribuzione territoriale delle imprese che si assicurano. Si intende inoltre favorire lo sviluppo e la diffusione dei fondi di mutualizzazione e dello strumento di stabilizzazione dei redditi in agricoltura con la sperimentazione di fondi pilota. Nel complesso, il pacchetto di misure compreso nel PSRN-rischio può anche favorire l'affidabilità bancaria delle aziende agricole aderenti.

Il PSRN-rischio e i PSR regionali si completeranno e rinforzeranno mutualmente, con azioni a livello locale che potranno riguardare, il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici, diversificazione (come misura di gestione del rischio e stabilizzazione del reddito) e diversi ambiti d'azione individuabili in termini di monitoraggio, rilevazione e controllo: migliorare la conoscenza, la diffusione e la fruibilità dei dati agro-meteorologici; disegnare griglie territoriali con indicatori e dati contabili certificati; promuovere ed incentivare l'innovazione tecnologica in relazione alle attività di perizia (investimenti in tecnologie che consentano un monitoraggio efficace degli eventi calamitosi; migliorare le competenze e promuovere la formazione specialistica dei tecnici incaricati della rilevazione dei danni; stabilire circuiti comunicativi e di informazione più precisi, affidabili e rapidi che contribuiscano allo sforzo di ridurre i costi di transazione).

I PSR potrebbero promuovere forme innovative di implementazione e gestione delle misure, indirizzando potenziali beneficiari all'attivazione delle stesse nell'ambito di progetti integrati e di altre azioni di tipo partenariali come quelle previste dall'art.35. A tal fine non va sottovalutata la portata dei partenariati CLLD che potrebbero essere utilizzati quali strumenti di diffusione e sensibilizzazione a favore dell'utilizzo delle misure per la gestione del rischio.

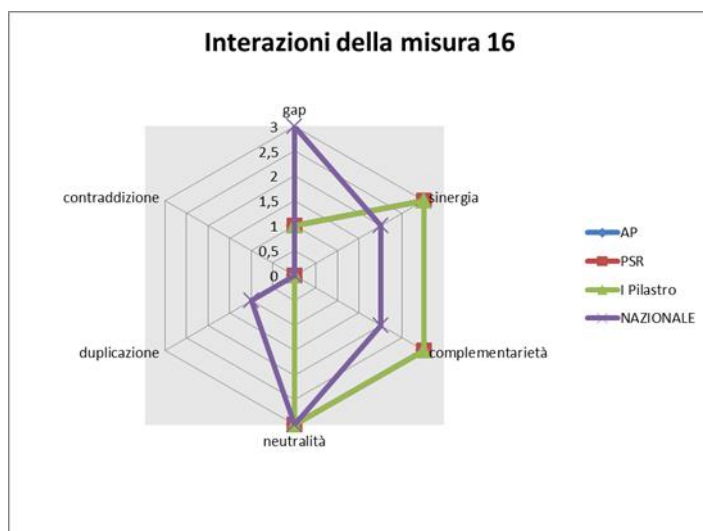
Per quanto riguarda i legami con altra legislazione comunitaria, la complementarità tra le misure previste nel PSRN-rischio e forme di sostegno alla gestione del rischio simili previste da alcune Organizzazioni comuni di mercato è stata ricostruita attraverso:

- nel caso dell'OCM ortofrutta, la non attivazione delle misure previste dall'OCM (assicurazioni agevolate e fondi mutualistici) nel periodo 2014-2020. Pertanto, gli agricoltori operativi nel settore ortofrutticolo sono beneficiari eleggibili ai sensi del PSRN-rischio;
- nel caso dell'OCM vino, contributi inerenti i premi per l'assicurazione dei raccolti di uva da vino restano disponibili nel contesto dell'OCM vino, rispettando le stesse intensità d'aiuto e gli stessi requisiti della stessa misura prevista dal PSRN-rischio. Per evitare la sovrapposizione degli interventi dell'OCM Vino e dello sviluppo rurale ed il doppio finanziamento, le risorse del PSRN saranno attivate solo nel momento in cui le allocazioni dell'OCM vino ai fini di tale misura saranno esaurite, nel rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità previste dalla Misura 17 del PSRN nonché dalle relative disposizioni di attuazione. Il sistema informativo integrato SGR garantisce che un dato beneficiario non riceva sostegno ai sensi di entrambi gli schemi grazie all'interscambio dati relativi all'OCM Vino e al PSRN.

Per quanto riguarda i legami con la legislazione nazionale, la complementarità tra il Fondo di solidarietà nazionale e il PSRN-rischio è assicurata da una ripartizione funzionale degli interventi. Il FSN, ai sensi del Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 e s.m.i., continuerà a farsi carico degli interventi volti a incentivare la stipula di contratti assicurativi in relazione alle strutture aziendali e allo smaltimento delle carcasse (interventi ex ante), sia gli interventi finalizzati alla ripresa economica e produttiva dell'impresa (interventi compensativi o ex post) - riservati questi a danni non ammessi all'assicurazione agevolata e quindi non inseriti nel Piano Assicurativo agricolo annuale oggetto degli interventi a valere sul PSRN-rischio - nonché

interventi di ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica.

Per quanto riguarda la misura di sostegno al mantenimento della biodiversità in zootecnia, essa presenta una forte consistenza rispetto alla legislazione comunitaria e l'accordo di partenariato ponendosi come misura a servizio degli obiettivi a sostegno della valorizzazione e conservazione della biodiversità del paesaggio rurale italiano.

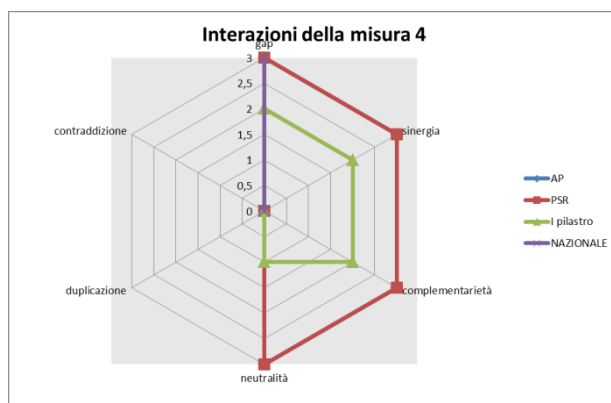


Per quanto riguarda il perseguimento degli obiettivi la misura interviene su elementi di sistema sui quali è necessario intervenire in maniera sinergica. Inoltre, non sembra avere particolari problemi a patto che riesca a coinvolgere nella maniera più adeguata gli operatori del settore e a far funzionare le due operazioni previste in maniera sinergica e complementare.

La misura 16 presenta elementi di complementarità con le misure agroambientali che operano sul benessere animale dei PSR e in tal senso bisognerebbe che PSNR e PSR operassero in sinergia al fine di potenziare l'impatto delle azioni finanziate sull'obiettivo tematico cui fanno riferimento. Rispetto a queste misure o a misure regionali simili non si paventano ipotesi di duplicazione visto che l'azione è ad esclusivo appannaggio del programma nazionale di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda la misura sul sostegno agli interventi infrastrutturali irrigui è evidente la sinergia e la complementarità con gli altri strumenti di intervento nazionali e regionali e come di fatto l'intervento con la misura nazionale vada a colmare un gap di intervento di altre politiche pubbliche. Sarà altresì importante la complementarità con le opere infrastrutturali finanziate dal FESR.

E' importante segnalare anche la sinergia dell'intervento con sia con le azioni del primo pilastro (greening in particolare), sia con le buone pratiche ambientali definite in materia di gestione delle risorse idriche nell'ambito della cross compliance.



Criteri di giudizio	Questi valutativi	Giudizi di sintesi
Consistenza	La logica di intervento del programma garantisce che le misure attivate contribuiscano al perseguimento degli obiettivi EU 2020?	Sì. In particolare, le misure 16 e 17 esprimono un forte potenziale di contribuzione rispetto agli obiettivi strategici di una crescita intelligente e sostenibile.
Coerenza	In che modo la logica di intervento del programma garantisce che le misure attivate contribuiscano al perseguimento degli obiettivi regionali, nazionali e comunitari?	Le misure del PSRN sono state definite in una logica di complementarietà e sinergia con i quelle dei PSR regionali, contribuendo al soddisfacimento dei fabbisogni emersi a livello territoriale, per colmare un gap di mercato e intervenire in maniera trasversale su problemi comuni a diversi territori.
Relazionalità	Il PSRN presenta delle complementarietà/duplicazioni con le altre programmazioni nazionali e regionali	Sì. Tutte le misure sono complementari ad altre programmazioni nazionali e regionali.
Complementarietà	La complementarietà e la demarcazione tra il PSRN e le altre programmazioni nazionali e regionali è sufficientemente chiara e percorribile?	Sì. Essa viene definita a livello di accordo di partenariato e mantenuta nel PSRN attraverso la previsione di interventi diversi da quelli regionali.

In sintesi, il PSRN esprime una forte capacità di miglioramento dell'efficienza dei sistemi agricoli nazionali, dando evidenza di un rilevante livello di coerenza con le altre programmazioni nazionali e regionali, attraverso i interventi complementari e sinergici, tesi a colmare gap e deficienze di mercato. Questa evidenza emerge soprattutto per le misure relative alla gestione del rischio e dei sistemi irrigui, che esprimono una maggiore capacità di realizzare sinergie con gli interventi regionali.

3.3. La valutazione della logica d'intervento del Programma

La valutazione della logica dell'intervento ha teso a verificare l'architettura strategica del Programma e la giustificazione delle scelte prese in materia di interventi programmati rispetto al contesto di riferimento e ai fabbisogni emersi.

In particolare, la valutazione ha visto l'implementazione di metodologie tipiche dell'analisi di logical framework, attraverso l'uso di matrici di coerenza/sintesi tese a dare una rappresentazione sintetica e chiara della coerenza e delle sinergie tra le diverse variabili. Il processo è stato articolato nelle seguenti fasi, che hanno portato alla formulazione di giudizi valutativi di sintesi in risposta ai quesiti valutativi comuni e specifici e ai rispettivi criteri di giudizi descritti nella tabella –. :

1. Analisi dell'intervento logico generale del PSRN, attraverso la ricostruzione della gerarchia degli obiettivi e la verifica della linearità della catena dei risultati.
2. Analisi delle relazioni tra fabbisogni, priorità d'intervento, obiettivi e misure, tesa a verificare che la scelta degli interventi sia pertinente, giustificata e fondata sull'analisi dei fabbisogni.
3. Analisi delle relazioni tra obiettivi e misure proposte dal PSRN, teso a verificare il potenziale contributo di queste ultime al raggiungimento degli obiettivi pianificati e, viceversa, quali di esse possono essere più efficacemente impiegate per il raggiungimento dei singoli obiettivi.
4. Verifica della completezza della descrizione delle misure.
5. Relazioni di complementarietà del PSRN con i PSR.

L'analisi dell'intervento logico, è servita a verificare che la struttura del Programma fosse chiara e coerente nel suo complesso e che gli obiettivi fossero adeguatamente formulati e articolati. In particolare, l'applicazione della tecnica della gerarchia degli obiettivi ha permesso di identificare la catena dei risultati attesi per ciascun livello di obiettivi e verificarne la coerenza. I risultati dell'esercizio danno evidenza dell'elevato livello di focalizzazione della strategia di programma sui tre percorsi d'intervento, attorno ai quali, distintamente e nella loro specificità, essa viene articolata. In particolare, infatti, l'analisi delle relazioni tra obiettivi strategici del PSRN (tabella --) e tra questi e le misure (tabella --) evidenzia la linearità con la quale il programmatore ha inteso costruire l'intervento logico, creando un rapporto di 1:1 tra singoli obiettivi e misure. Gli obiettivi e le misure presentano infatti il massimo livello di indipendenza reciproca.

Tabella 10: Relazione tra obiettivi strategici del PSRN

Obiettivi Strategici PSRN	1. Promuovere l'offerta e l'uso di strumenti di gestione del rischio in agricoltura	2. Migliorare l'uso efficiente della risorsa idrica attraverso l'infrastrutturazione irrigua	3. Promuovere il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e la biodiversità animale attraverso un sistema innovativo integrato di assistenza zootecnica
1. Promuovere l'offerta e l'uso di strumenti di gestione del rischio in agricoltura			
2. Migliorare l'uso efficiente della risorsa idrica attraverso l'infrastrutturazione irrigua			
3. Promuovere il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e la biodiversità animale attraverso un sistema innovativo integrato di assistenza zootecnica			

Ciascun obiettivo del PSRN viene conseguito da una sola misura/sottomisura e, viceversa, ciascuna misura/sottomisura viene efficacemente impiegata per il raggiungimento di un solo obiettivo del Programma. Diversamente, l'analisi delle

relazioni fa emergere come le tre misure presentino potenzialità di contribuzione ampia rispetto agli obiettivi generali e trasversali della politica di sviluppo rurale.

Figura 3: Ricostruzione della logica dell'intervento

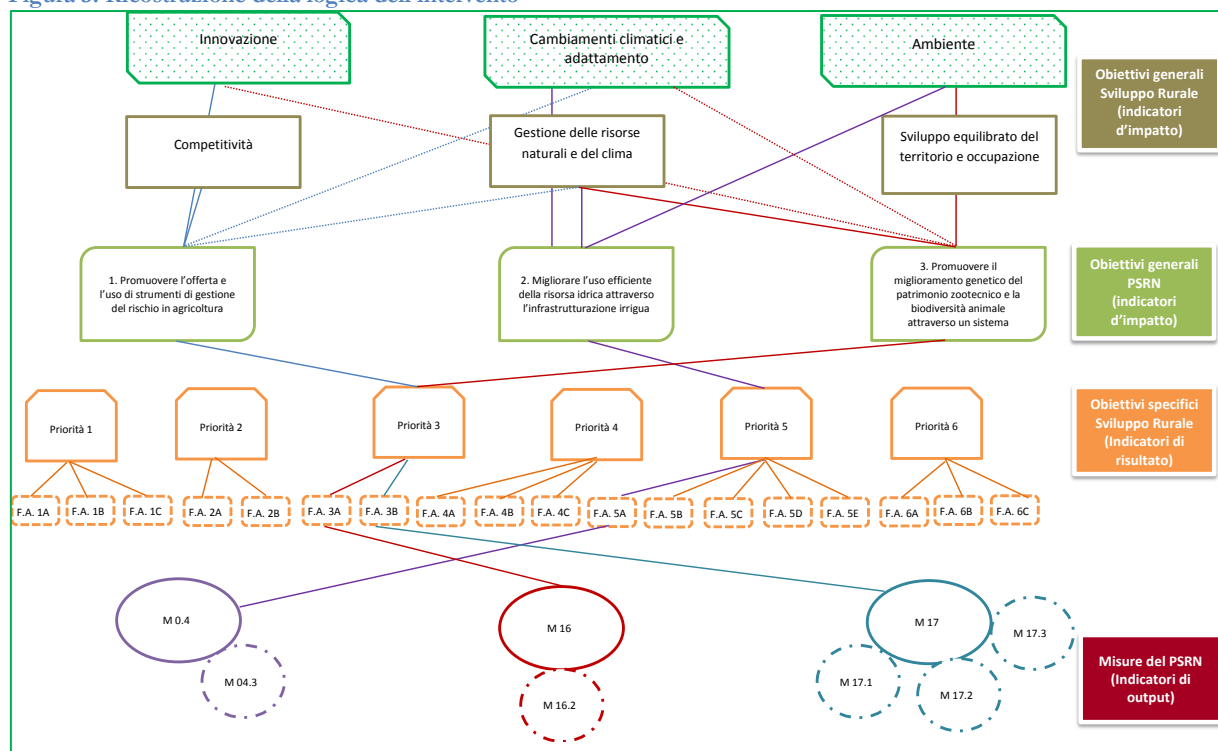


Tabella 11: Relazione tra misure e gerarchia degli obiettivi della politica

	Obiettivi/Misure PSRN	M. 0.4	M. 16.2	M. 17.1	M. 17.2	M. 17.3
Obiettivi Strategici PSRN ↓	1. Promuovere l'offerta e l'uso di strumenti di gestione del rischio in agricoltura			•••	•••	•••
	2. Migliorare l'uso efficiente della risorsa idrica attraverso l'infrastrutturazione irrigua	•••				
	3. Promuovere il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e la biodiversità animale attraverso un sistema innovativo integrato di assistenza zootecnica		•••			
Obiettivi Generali PSR ↓	Competitività			•••	•••	•••
	Risorse naturali e clima	•••	•••	••	••	••
	Sviluppo equilibrato del territorio e occupazione					
Obiettivi Trasversali SR ↓	Innovazione		••	•••	•••	•••
	Cambiamenti climatici e adattamento	•••	••	••	••	••
	Ambiente	•••	•••			

Nell'analisi delle relazioni tra fabbisogni, priorità d'intervento, obiettivi strategici e misure (tabella 11), l'uso della matrice fa emergere che gli interventi programmati rispondono chiaramente ed in maniera univoca ai fabbisogni espressi dal partenariato di programma. Giustificata è anche la scelta di soddisfare i fabbisogni di intervento a carattere trasversale, quali la diffusione della cultura della gestione del rischio e la semplificazione.

Emerge, inoltre, che il mancato seguito al fabbisogno relativo a (F.9) deriva dalla chiara scelta di demarcazione degli investimenti a livello aziendale (che verranno finanziati nell'ambito dei PSR regionali) rispetto a quelli di più ampia portata.

codice Fabbisogno	Sintesi descr. Fabbisogno	F.A. primarie	Obiettivi trasversali SR	OT dell'AP	Soddisfatto a livello PSRN	Soddisfatto a livello PSR
F.1.	Continuità degli strumenti assicurativi	3(b)	Inno; CC	3	M. 17	
F.2.	Riequilibrio nella diffusione delle assicurazioni agricole	3(b)	Inno; CC	3	M. 17	
F.3	Introduzione di strumenti innovativi	3(b)	Inno; CC	3	M. 17	
F.4	Condizioni d'accesso , offerta di conoscenza e di innovazione nella gestione del rischio	3(b)	Inno; CC	3	AT	X
F.5	Complementarità tra strategia nazionale e strategie regionali	3(b)	Inno; CC	3		X
F.6	Semplificazione e razionalizzazione della gestione dei flussi informativi	3(b)	Inno; CC	3	AT	
F.7	Ristrutturazione, ammodernamento e adeguamento dei sistemi irrigui	5(a)	A; CC	5	M. 4.3	
F.8	Nuove infrastrutture irrigue a gestione collettiva, invasi artificiali	5(a)	A; CC	5	M. 4.3	
F.9	Ammodernamento degli impianti irrigui e invasi delle aziende	5(a)	A; CC	5		X
F.10	Modello innovativo integrato di supporto al miglioramenti e mantenimento del patrimonio zootecnico	4 (a)	A; CC	6	M. 16.2	

Per quanto riguarda la verifica sulla completezza della descrizione delle misure il valutatore ha più volte interagito con l'Adg che ha recepito le osservazioni di volta in volta formulate, con riferimento agli interventi ammissibili, ai criteri di demarcazione e di selezione. A parere del valutatore alcuni approfondimenti sono ancora necessari rispetto alla verificabilità, controllabilità e ai rischi d'implementazione).

Infine, per tutte le misure, le scelte in materia di tipo di supporto sembrano adeguate rispetto ai loro obiettivi e alle caratteristiche dei potenziali beneficiari.

Tabella 12

Questi valutativi	Criteri di giudizio	Giudizi di sintesi
Gli obiettivi discendono in modo chiaro e giustificato dall'analisi dei fabbisogni?	Giustificazione	Sì, gli obiettivi strategici e le priorità del programma sono fondati sulla diagnosi dei sistemi socio-economici e ambientali di riferimento.
Quanto chiaramente sono definiti gli obiettivi del programma?	Chiarezza	Gli obiettivi sono chiaramente definiti.
Come sono i legami logici e le sinergie tra i diversi obiettivi?	Relazionalità	Il programma è caratterizzato da una neutralità degli obiettivi e degli interventi previsti dovuta alla specificità delle aree tematiche che ne sono oggetto.
Gli schemi logici tra le misure selezionate e gli obiettivi sono comprensibili, giustificati e plausibili?	Chiarezza	Sì. La definizione delle misure è chiaramente proposta sulla base della diagnosi dei sistemi socio-economici e ambientali di riferimento e giustificata rispetto ai fabbisogni emersi.
In che misura i percorsi usati per le misure precedenti hanno determinato il nuovo programma?	Dipendenza	L'esperienza di regionalizzazione degli interventi per i temi oggetto di intervento ha dimostrato l'inadeguatezza di tale impianto e ha fatto emergere l'esigenza di affrontare in maniera unitaria e a livello nazionale le misure d'intervento proposte.

In sintesi, dunque, l'articolazione della strategia di Programma è chiaramente fondata sulla lettura dei fabbisogni emersi nella consultazione del partenariato e giustificata anche con riferimento alle analisi di contesto e SWOT, tale da garantire la copertura di gap ed evitare contraddizioni o duplicazioni di interventi. Inoltre, la logica generale dell'intervento è formulata in maniera chiara ed il set di misure previste è giustificato e coerente con gli obiettivi e le priorità da conseguire.

3.4. La valutazione delle forme di sostegno proposte dal Programma

Per gli interventi infrastrutturali si prevede il sostegno in conto capitale, erogato per stati di avanzamento dei lavori e a copertura del 100% delle spese ammissibili. Tale tipologia di sostegno, tipicamente applicata per tale tipi di intervento, risulta consolidata e non presenta particolari difficoltà di implementazione, né richiede risorse umane e assistenza specifica.

I soggetti beneficiari potrebbero avere difficoltà di accesso ai fondi laddove ciò prevede la disponibilità di fondi propri per il completamento del livello di progettazione richiesto per l'accesso al sostegno.

Per gli interventi di cooperazione non si intravedono particolari problematiche nella forma di sostegno coerente con le spese ammissibili previste dal regolamento.

Per la misura sulla gestione del rischio, che per la parte assicurativa prevede un contributo in conto capitale pari al 65%. E' emerso che tale intensità di contribuzione potrebbe non essere coerente con la necessità di allargare la platea dei potenziali beneficiari. Sarà necessario, quindi, in fase di attuazione individuare criteri selettivi e/o modalità di implementazione che siano in grado di favorire questo percorso.

3.5. La valutazione del contributo atteso dall'implementazione delle misure scelte per raggiungere gli obiettivi (target)

In questa fase il valutatore ha verificato che le misure siano in grado di raggiungere gli obiettivi attesi (target).

A tal fine, l'analisi è stata articolata attorno a:

- analisi dell'intervento logico delle misure
- verifica della catena degli obiettivi.

Nel merito, l'intervento logico delle misure risulta coerente con il perseguimento degli obiettivi per esse previsti e quelli strategici di programma.

In particolare, emerge la maggiore incidenza della misura relativa alla gestione del rischio al conseguimento degli obiettivi di programma, giustificabile con la portata finanziaria e l'articolazione degli interventi per essa previsti.

La stima dei target sembra dunque essere coerente rispetto agli effettivi livelli di contribuzione delle singole misure, anche in considerazione delle possibili difficoltà di alcuni interventi.

3.6. La valutazione della coerenza tra l'allocazione delle risorse e gli obiettivi

La finalità di questa parte della valutazione è verificare che l'allocazione finanziaria del programma sia appropriata e consenta il conseguimento degli obiettivi specifici delle misure.

Al riguardo, il valutatore ha verificato che le allocazioni finanziarie delle singole misure fossero adeguate rispetto ai fabbisogni e agli interventi previsti e riflettessero l'importanza attribuita agli obiettivi strategici del PSRN.

Le verifiche sono state fatte sulla base del peso specifico degli obiettivi e delle misure del PSRN (grafico 1), comparandolo alla distribuzione delle risorse finanziarie (grafico 2).

Come si evince dai grafici, le analisi svolte dimostrano una generale coerenza delle allocazioni, mantenendo l'equilibrio già emerso dalla diagnosi territoriale.

È evidente, infatti, che la maggior parte delle risorse finanziarie (77%) sono state allocate sull'obiettivo strategico del PSRN "Promuovere l'offerta e l'uso di strumenti di gestione del rischio in agricoltura" più rilevante (75%), seguito dalla misura relativa alle infrastrutture irrigue (14%). L'apparente squilibrio nella dotazione finanziaria tra misure è riconducibile alla diversa natura che le stesse presentano. In particolare la misura per la biodiversità animale tende a presentarsi come un'azione immateriale a favore della riorganizzazione gestionale del sistema e quindi a richiedere, per sua stessa natura, una dotazione finanziaria più contenuta rispetto alle misure 16 e 17 che operano direttamente sul beneficiario finale o alla misura 4 che è finalizzata ad interventi infrastrutturali.

Grafico 1: Peso specifico di ciascuna misura nella diagnosi territoriale

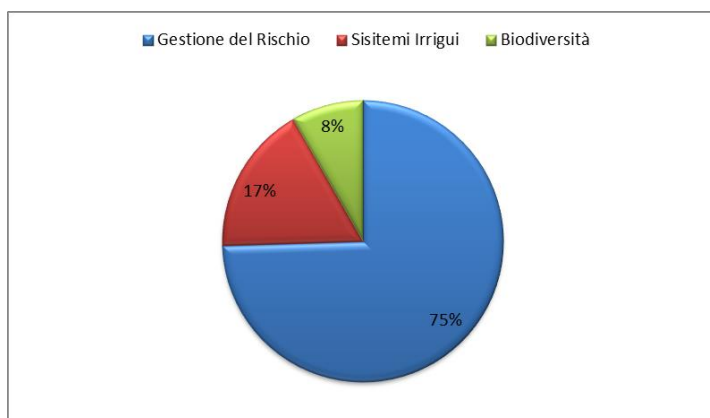
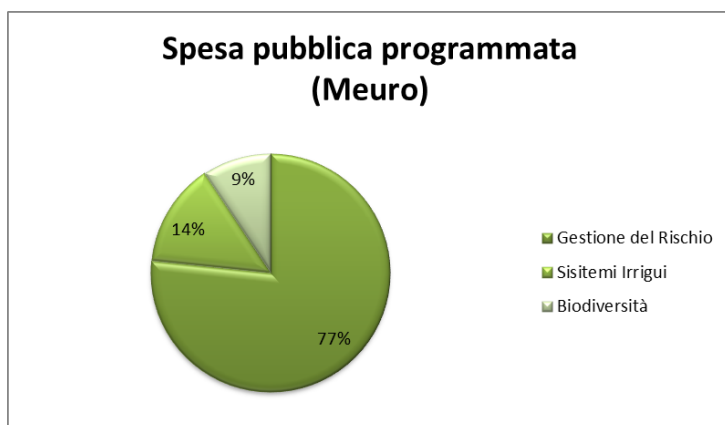


Grafico 2: Distribuzione spesa pubblica programmata per misura



3.7. La valutazione dei sottoprogrammi tematici

Non applicabile

3.8. La valutazione le disposizioni per LEADER (CLLD)

Non applicabile

3.9. La valutazione le disposizioni per la RRN

Questa parte della valutazione è tesa a verificare i legami tra il PSRN e le attività previste dal programma della rete rurale nazionale. Tali legami vanno indagati in termini di potenziali complementarietà e sinergie e di predisposizione di adeguati dispositivi per la loro attivazione e il loro coordinamento.

Al riguardo, il PSRN non prevede alcuna descrizione specifica analisi di tali legami (cap. 17).

Al riguardo, l'analisi del documento di programmazione fa emergere in diversi punti la necessità/opportunità di attivare attività complementari e sinergiche, sfruttando le attività di networking e gli strumenti che verranno implementati in tale contesto e la portata mediatica che essi potranno avere.

In particolare, il valutatore ha verificato le seguenti potenziali aree di relazione tra i due programmi:

- Iniziative per il coinvolgimento del partenariato (cap. 16)
- Azioni di trasferimento della conoscenza e dell'informazione relative all'implementazione dell'AT (cap. 15.6)
- Azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione dei potenziali beneficiari e attivazione di azioni integrate che permettano alle misure del PSNR di lavorare in sinergia con altre misure dei PSR e degli altri programmi ESI
- Attivazione della piattaforma informativa contenente un elenco degli organismi di consulenza (cap. 15.5.) web services
- Sistemi di monitoraggio (sistema per la gestione del rischio) delle misure nazionali che transitano per il SIAN
- Pubblicità del PSRN (cap. 15.2.1.1.).

Nel merito, la mancanza di attenzione a tali azioni potrebbe causare duplicazioni delle azioni e inefficienze di gestione dei Programmi.

3.10. La valutazione sull'impiego delle risorse di assistenza tecnica

La valutazione sull'impiego delle risorse di assistenza tecnica (AT) è stata condotta col fine di verificare la congruità delle risorse umane e finanziarie e delle attività di consulenza e supporto alla governance del PSRN, rispetto agli impegni assunti nel contesto del PSRN e ai fabbisogni emersi (cap. 15.6 del PSRN).

Nel merito, la valutazione è stata articolata attorno ai seguenti criteri:

- Chiarezza e adeguatezza nella descrizione delle attività e dei destinatari dell'AT.
- Coerenza delle attività previste per assicurare la puntale e corretta esecuzione del PSRN.

- Adeguatezza delle allocazioni finanziarie dedicate all'AT, verificata in base a quanto emerso dal punto di cui sopra e alle esigenze di supporto emerse dal PSRN.

Riguardo al primo punto, le attività previste dal PSRN vengono finalizzate al raggiungimento di due macro-obiettivi:

- 1) accompagnamento e supporto alle istituzioni investite di ruoli di responsabilità nell'attuazione del PSRN e finalizzate accompagnare i diversi soggetti coinvolti nell'implementazione del PSRN (AdG, organismi pagatori, comitato di sorveglianza ed eventuali altri organismi intermedi). Queste attività di supporto riguardano la preparazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione, network, risoluzione dei reclami, controllo e audit.
- 2) rafforzamento delle capacità dei beneficiari di amministrare e utilizzare il FEASR e trarre il massimo valore aggiunto dalle misure messe a disposizione nel PSRN. Le azioni riguardano il trasferimento della conoscenza, formazione e informazione e vengono orientate principalmente al supporto per l'efficace implementazione degli interventi relativi alla gestione del rischio.

La descrizione dà una chiara descrizione delle attività e dei destinatari dell'AT.

Per quanto riguarda l'analisi della coerenza delle attività previste per assicurare la puntale e corretta esecuzione del PSRN, per entrambe il valutatore esprime un giudizio di sintesi positivo nel complesso.

Tuttavia l'assenza di un dettaglio sulla distribuzione delle risorse per attività ne impedisce una valutazione più appropriata. Nel merito, si raccomanda di procedere con tempestività alla definizione di un piano finanziario di dettaglio che dia contezza di come le risorse verranno destinate alle diverse attività.

In particolare, la programmazione delle attività di accompagnamento alle istituzioni è coerente con il fabbisogno di rafforzamento della capacità amministrativa di cui al cap. 15.1.2.1. ed in particolare con l'implementazione del PRA. L'analisi valutativa ha portato in evidenza un'adeguata previsione di attribuzione delle risorse di AT per l'attuazione dei processi più rilevanti: preparazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione, comunicazione, controllo e risoluzione di eventuali controversie. Inoltre, è prevista una particolare attenzione verso quei processi che incidono sul rischio di errore del PSRN, nonché nei confronti di quelli legati alle condizionalità ex ante, applicabili al FEASR, per le quali non sia stato riscontrato un completo soddisfacimento (es. appalti pubblici, aiuti di stato).

Per la coerenza della seconda tipologia di azioni, sono stati analizzati i contenuti delle misure gli items relativi alle categorie "debolezza" e "minaccia" dell'analisi SWOT per singola misura associabili ad azioni di AT (tabella 13).

Mentre le azioni tese al rafforzamento delle capacità dei beneficiari di amministrare e utilizzare il FEASR s'inquadrano in un'azione coerente di sistema a supporto della efficace ed efficiente implementazione del PSRN. La stessa previsione di un maggior focus sul supporto per l'efficace implementazione degli interventi relativi alla gestione del rischio è senz'altro giustificato dall'analisi dei fabbisogni (F.4). L'analisi degli items della SWOT che potrebbero essere rilevanti ai fini della scelta in merito alle azioni di AT evidenzia, tuttavia, l'opportunità di valutare ulteriori ambiti di azioni. Fra questi si raccomanda la necessità di stanziare risorse sufficienti a coprire le esigenze di

supporto all'implementazione della relativa alla biodiversità (M.14) e la presenza non uniforme sul territorio del servizio di assistenza zootecnica (D.21). Inoltre, si segnala l'opportunità di condurre azioni complementari di sensibilizzazione nei confronti delle compagnie assicurative il cui disinteresse all'estensione dell'offerta di prodotti assicurativi e alla copertura territoriale è stata rilevata come minaccia alla buona implementazione della misura (M.6).

Tabella 13: Items della SWOT correlati all'AT per misura di competenza

Misura 17		3D	4D	9D		11O	5M	6M	7M		7
Misura 16					21D					14M	2
Misura 4	15F										1

Infine, per quanto riguarda l'allocazione delle risorse finanziarie, l'AdG prevede uno stanziamento pari al massimo al 3% delle risorse complessivamente allocate sul PSRN. In generale, l'allocazione può considerarsi coerente con i vincoli regolamentari e adeguata rispetto alle attività da realizzare.

3.11. Raccomandazioni relative alla pertinenza e alla coerenza del Programma

R.1. Complementarietà tra Programma nazionale e PSR

Il programma non prende in adeguata considerazione le interazioni tra le misure attivate dal programma e le altre programmazioni nei capitoli pertinenti.

Sarà fondamentale che nei PSR siano previste misure complementari al programma nazionale, quali il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici, ivi comprese quelle derivanti da fitopatie ed epizozie, l'introduzione di adeguate misure di prevenzione, investimenti in ammodernamento ed efficientamento degli impianti produttivi, l'introduzione di misure di sostegno alle aziende agricole per la tutela della biodiversità, il finanziamento di specifiche azioni di consulenza sui temi della gestione del rischio e della biodiversità.

La raccomandazione è stata accolta in parte dal PRSN. Nella fase di elaborazione dei programmi nazionali e regionali è stata garantita un'azione di coordinamento con le regioni, che recepiranno tali indicazioni all'interno dei PSR. Un'azione di coordinamento importante dovrà essere poi garantita in fase di attuazione dei programmi, di emanazione degli avvisi pubblici e di selezione degli interventi.

R.2. Demarcazione della Misura 04: Investimenti in immobilizzazioni materiali- Sottomisura 04.3 con le analoghe misure previste dal PSR

Si raccomanda di definire le demarcazioni con gli interventi finanziabili all'interno dei PSR regionali anche in funzione della disponibilità finanziaria del Programma e della portata degli investimenti realizzabili a livello nazionale e regionale.

La raccomandazione è stata accolta PRSN inserendo il paragrafo seguente "Tale tipo di operazione sarà prioritariamente finanziato nell'ambito del Programma nazionale fino all'allocazione dell'intera dotazione finanziaria della misura. Oltre tale disponibilità

finanziaria, i PSR delle regioni potranno prevedere l'attivazione della sottomisura 04.3 secondo l'allocazione finanziaria prevista in fase di programmazione dei PSR.”.

R.3. Definizione della milestones per gli interventi infrastrutturali

Con riferimento alla raggiungibilità delle milestones per gli interventi infrastrutturali di cui alla sottomisura 4.3, si ritiene opportuno che tali operazioni di infrastrutturazione siano scorporate dall'indicatore di prodotto della focus area 5a (indicatore di prodotto 0.5 che misura il numero di ettari interessati da operazioni finalizzate al risparmio idrico) e rilevate attraverso un adeguato indicatore di avanzamento delle fasi di attuazione principali (key implementation steps) legato ad esempio alle procedure da espletare per l'aggiudicazione delle gare o ad altre operazioni preliminari all'attuazione delle operazioni.

Da notare è che l'individuazione di key implementation steps non sostituisce, bensì complementa la fissazione di indicatori di output da raggiungere entro la fine del periodo di programmazione. Nel caso suddetto, un target intermedio potrebbe consistere nello stabilire il numero di progetti selezionati per raggiungere l'output stabilito, o i prodotti delle operazioni non ancora completate entro il 31 dicembre 2018.

Pertanto, occorrerà procedere a rideterminare l'indicatore di output per la priorità 5 del PSR in questione introducendo un key implementation step che possa dare conto dell'avanzamento degli aspetti procedurali connessi all'attuazione delle operazioni di infrastrutturazione.

La raccomandazione non è stata accolta. Si è provveduto, invece, ad identificare un key implementation step in relazione agli ettari di area irrigata interessata dal passaggio a sistemi irrigui più efficienti al dicembre 2018, rispetto al target totale fissato per l'intero periodo di programmazione

4. La misurazione dello stato di avanzamento e dei risultati del Programma:

4.1. La valutazione del piano degli indicatori

Il piano di monitoraggio (cap. 11) del Programma è stato elaborato coerentemente con gli obiettivi e le misure previste dal Programma. Nel merito, il valutatore ha supportato l'AdG con indicazioni pertinenti per la scelta di indicatori specifici di programma, l'applicazione di una metodologia robusta e l'uso di fonti appropriate.

In linea con quanto proposto dal valutatore gli indicatori previsti risultano coerenti con le scelte effettuate in termini di programmazione, specificatamente rivolti agli obiettivi del piano e costruiti con una metodologia solida, fondata su fonti statistiche consistenti (RICA, ISPRA, ISTAT, ISMEA, INEA, SIGRIAN e Anagrafe nazionale zootecnica), oltre che su esperienze di monitoraggio maturate precedentemente per azioni simili a quelle attualmente previste dal programma.

4.2. La valutazione dei valori obiettivo attribuito agli indicatori target

Gli indicatori proposti dal programma nazionale (cap. 11) hanno seguito, nell'attribuzione dei valori obiettivo le indicazioni dettate dalla Commissione Europea e dal valutatore, oltre a far riferimento ad una metodologia statistica basata soprattutto su esperienze già maturate su programmi simili.

I valori proposti (tabella 13) sono coerenti con la strategia di azione proposta e le risorse finanziarie attribuite agli specifici interventi.

Tabella 14: Valori obiettivo degli indicatori target

Target indicator name	Target value 2023
T7: percentage of farms participating in risk management schemes (focus area 3B)	5,55
Number of agricultural holdings participating in risk management scheme (focus area 3B)	90.000,00

Target indicator name	Target value 2023
T14: percentage of irrigated land switching to more efficient irrigation system (focus area 5A)	18,00
Irrigated land switching to more efficient irrigation system (ha) (focus area 5A)	395.000,00

Target indicator name	Target value 2023
T2: Total number of cooperation operations supported under the cooperation measure (Article 35 of Regulation (EU) No 1305/2013) (groups, networks/clusters, pilot projects...) (focus area 1B)	2,00

L'indicatore target riferito alla focus area 5a “% area irrigata interessata al passaggio a sistemi irrigui più efficienti (attraverso investimenti sostenuti da PNSR)” è calcolato in base all'indicatore di contesto “superfici irrigate totale”. Considerando che a tale Priorità, nell'ambito del Programma, contribuisce solo la misura 04 (non essendo inclusa la misura 10), e poiché nell'ambito di tale misura il Programma finanzia investimenti consortili i cui beneficiari sono Enti irrigui o che si occupano della gestione collettiva delle risorse irrigue, il Programmatore propone di valutare l'incidenza e il raggiungimento del target solo sulle aree consortili, utilizzando come base dati per la superficie irrigata il SIGRIAN, anziché fare riferimento alla intera superficie irrigata nazionale su base ISTAT 2010, che comprende anche la superficie irrigata in forma autonoma. Tale scelta si pone lo scopo di calcolare l'incidenza degli investimenti finanziati solo sulla superficie di fatto potenzialmente interessata dagli interventi stessi, eliminando dal calcolo un'area non interessata dal Programma.

Il valore target è stato definito in base a:

- disponibilità finanziaria della misura
- spesa media per intervento (anche in base all'esperienza pregressa)
- valore medio della superficie irrigata per km di rete irrigua.

4.3. La valutazione sulla raggiungibilità dei milestones nel quadro delle performance

Il capitolo 11 del Programma riporta anche le indicazioni relative alla raggiungibilità delle milestones nel quadro delle performance. La definizione delle stesse si è basata su una analisi desk che ha tenuto conto di letteratura specifica, di analisi di valutazioni

attinenti misure simili e dell'esperienza pregressa del programmatore oltre che delle specifiche indicazioni del valutatore.

La definizione del quadro delle performance è stata inoltre realizzata tenendo conto delle indicazioni della CE, e nel quadro di una concertazione con le altre politiche e con le Regioni.

Tabella 15: Valori milestones al 2018

Priority	Applicable	Indicator and measurement unit, where appropriate	Target 2023 (a)	Adjustment top ups (b)	Milestone 2018 % (c)	Milestone absolute value (a-b)*c
P3: Promoting food chain organisation, including processing and marketing of agricultural products, animal welfare and risk management in agriculture	X	Total Public Expenditure P3 (EUR)			60%	
		Number of supported agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets/short supply circuits, and producer groups (focus area 3A)				
	X	Number of agricultural holdings participating in risk management schemes (focus area 3B)	90.000,00		60%	54.000,00
P4: Restoring, preserving and enhancing ecosystems related to agriculture and forestry	X	Total Public Expenditure P4 (EUR)				
		Agricultural land under management contracts contributing to biodiversity (ha) (focus area 4A) + improving water management (ha) (focus area 4B) + improving soil management and/preventing soil erosion (ha) (focus area 4C)				
P5: Promoting resource efficiency and supporting the shift towards a low carbon	X	Total Public Expenditure P5 (EUR)			0%	
		Number of investment operations in energy savings and efficiency (focus area 5B) + in renewable energy production (focus area				

Inoltre, sono stati previsti degli indicatori alternativi per le priorità 4 e 5, in quanto quelli proposti in ambito comunitario non sono rappresentativi degli interventi che si andranno a realizzare con il PSRN.

Priority	Applicable	Indicator and measurement unit, where appropriate	Target 2023 (a)	Adjustment top ups (b)	Milestone 2018 % (c)	Milestone absolute value (a-b)*c
P4: Restoring, preserving and enhancing ecosystems related to agriculture and forestry	X	Numero di progetti di cooperazione in materia di biodiversità zootecnica selezionati in base all'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.	2,00		100%	2,00
P5: Promoting resource efficiency and supporting the shift towards a low carbon and climate resilient economy in agriculture, food and forestry sectors	X	Area (ha) irrigata interessata dal passaggio a sistemi irrigui più efficienti per la quale sono stati aggiudicati interventi infrastrutturali irrigui, attraverso procedure di evidenza pubblica	395.000,00		50%	197.500,00

4.4. La valutazione del sistema di monitoraggio e valutazione proposto e del piano di valutazione del Programma

Questa fase della valutazione è stata articolata attorno alle seguenti attività di osservazione e analisi:

- Adeguatezza e completezza del Sistema di raccolta dei dati di monitoraggio e valutazione nel corso del periodo di programmazione
- Affidabilità del Sistema di monitoraggio e compatibilità con altri sistemi a livello nazionale e regionale
- Coerenza del Piano di valutazione con i requisiti minimi definiti dalla CE
- Completezza e pertinenza delle attività di valutazione previste nel piano, della descrizione dei sistemi di monitoraggio e valutazione
- Sufficienza delle risorse previste per le azioni di sorveglianza
- Adeguata valutazione delle opportunità di definire legami con i sistemi di sorveglianza degli altri fondi.

Dall'analisi emerge una descrizione esaustiva e completa del sistema di monitoraggio e controllo predisposto dall'amministrazione per la sorveglianza del PSRN. Il sistema risulta nel suo complesso funzionale alle specifiche esigenze delle tre aree tematiche d'intervento.

In generale, si considera pertinente lo sforzo dell'amministrazione di mettere a sistema le diverse fonti di dati e informazioni rilevanti ai fini della sorveglianza del PSRN nel suo complesso.

In particolare, il dettaglio fornito per la gestione del rischio è fondato sull'effettiva necessità di assicurare una sorveglianza sull'attuazione dei diversi strumenti, innovativi e non, predisposti dalla misura 17.

Per la misura relativa alla biodiversità animale l'integrazione dei diversi sistemi di raccolta ed elaborazione dei dati rilevanti per il settore è pertinente e coerente rispetto a finalità di efficienza ed efficacia del sistema di sorveglianza del settore, oltre che migliorarne l'attendibilità. Importante sarà inoltre il suo contributo alle pratiche aziendali, favorendo l'accesso ai dati rilevanti per le imprese.

L'affidabilità del sistema è garantita dal SIAN e da altri sistemi informativi integrati che sono caratterizzati da una copertura nazionale e beneficiano della raccolta dei dati regionali, oltre che dell'aggregazione di dati rilevanti per il I e il II pilastro della PAC. In particolare, viene espresso parere positivo, sulla pertinenza di iniziative di miglioramento della raccolta dei dati, come la revisione dei fascicoli aziendali e dei format relativi alle domande di aiuto.

L'accordo del MIPAAF con le autorità rappresentanti le altre politiche di coesione in merito al monitoraggio unico dei fondi dà evidenza dell'adeguata valutazione delle opportunità di definire legami con i sistemi di sorveglianza degli altri fondi e potrà rafforzare la qualità dei processi di sorveglianza, aumentandone l'affidabilità e la numerosità dei dati rilevanti.

Tali propositi potranno essere realizzati attraverso la tempestiva attivazione dei protocolli necessari alla sua implementazione, che favoriscano l'immediata valutazione dei fabbisogni di risorse necessarie alla gestione del sistema di sorveglianza e la tempestiva raccolta dei dati e delle informazioni rilevanti.

Per quanto riguarda il piano di valutazione, esso appare coerente con le richieste comunitarie. Si sottolinea che il supporto fornito dal valutatore alla sua elaborazione ha contribuito alla definizione di un sistema di governance e alla scelta dei temi di valutazione più pertinenti rispetto alle esigenze di sorveglianza del PSRN. In particolare, la previsione di uno steering group appare rilevante e opportuna, al fine di garantire il presidio sui contenuti e sulla qualità delle valutazioni del PSRN, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti esterni all'amministrazione ed esperti e/o portatori d'interesse nelle singole materie oggetto del programma. Le risorse finanziarie risultano sufficienti a garantire la realizzazione delle attività previste in materia di monitoraggio e valutazione.

Il piano risulta pertanto completo e adeguato alle opportunità di analisi sull'implementazione del PSRN e all'analisi sulla sua contribuzione ai temi più ampi relativi alla strategia di EU2020. Al riguardo, si rappresenta l'opportunità di prevedere un sistema di sorveglianza e valutazione di efficacia congiunta alle altre amministrazioni delle azioni che verranno implementate.

Tabella 16: Quesiti valutativi e giudizi di sintesi sul sistema di monitoraggio e valutazione

Quesiti valutativi	Criteri di giudizio	Giudizi di sintesi
In che misura il sistema di monitoraggio è stato definito sulla base di una analisi dei fabbisogni dei dati rilevanti?	Pertinenza	Il sistema è stato definito con il supporto del valutatore ex ante e sulla base di una analisi delle effettive esigenze di sorveglianza sull'attuazione del PSRN
In che misura il sistema di monitoraggio è utile alla valutazione del programma e integra i dati e le informazioni provenienti da fonti	Adeguatezza	Anche in questo caso il supporto del valutatore ex ante è stato utile a definire il sistema sulla base delle esigenze di valutazione.

diverse?		Inoltre il sistema è stato definito per mettere a sistema le diverse fonti di dati e informazioni rilevanti per la sorveglianza delle diverse misure. In questo senso, il coinvolgimento e l'impegno assunto dall'organismo pagatore, che gestisce il SIAN e coordina i sistemi informativi regionali, ha senz'altro rappresentato un valore aggiunto.
È stata prevista la raccolta dei dati direttamente dai beneficiari?	Pertinenza	Si e nel merito è previsto un miglioramento dei fascicoli aziendali e dei format delle domande d'aiuto che potrà essere funzionale alla raccolta tempestiva di dati più affidabili.
Il Piano di valutazione è coerente con i requisiti minimi definiti dalla CE? È completo nella descrizione delle attività di valutazione e nella descrizione dei sistemi di monitoraggio e valutazione	Chiarezza Compeltezza	Si. Il piano include tutte le informazioni richieste dal documento della CE sui requisiti minimi ed è completo ed esaustivo nella descrizione dei temi e delle attività di valutazione oltre del sistema di monitoraggio predisposto dall'AdG
In che misura sono previsti legami con gli altri fondi?	Coerenza	Il Piano verrà attuato in coerenza con le esigenze di sorveglianza dell'attuazione dell'AP e sulla base di un protocollo d'intesa relativo al monitoraggio unico dei fondi.

4.5. Raccomandazioni relative alla misurazione dei progressi e dei risultati Programma

Il capitolo relativo al piano di monitoraggio (cap. 11) del Programma è in fase di definizione in relazione al processo di completamento. Nel merito, il valutatore sta supportando l'AdG con indicazioni pertinenti in merito all'applicazione di una metodologia robusta per la loro stima.

R.4. Sorveglianza della misura "Gestione del Rischio"

Si raccomanda l'implementazione di un sistema di sorveglianza funzionale alla raccolta tempestiva di informazioni e dati relativi alla effettiva utilizzazione degli strumenti nelle aree del Centro-Sud, dove, allo stato attuale, viene registrata una minore propensione. Alle misure di sorveglianza devono essere associate azioni di miglioramento degli interventi al fine di renderne efficace l'accesso e l'utilizzazione nelle aree più deboli/minacciate.

5. La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del Programma

La valutazione delle modalità previste per l'attuazione del programma riguarda l'analisi della governance del PRSN in termini di capacità di implementazione e di sorveglianza del Programma. Il processo di valutazione è stato pertanto articolato nelle seguenti fasi di analisi:

- Valutazione dell'adeguatezza delle risorse umane e delle capacità amministrative dedicate all'attuazione del programma, inclusa la verifica delle condizionalità ex-ante;
- Valutazione delle procedure per il monitoraggio e la raccolta dati, del piano di valutazione, già trattato al cap. 4.4..

5.1. L'adeguatezza delle capacità umane e amministrative per la gestione del Programma

La valutazione dell'adeguatezza delle capacità umane e amministrative ha teso a verificare che la governance del Programma desse adeguata garanzia in termini di efficacia, efficienza, qualità ed appropriatezza rispetto alle specifiche esigenze di implementazione del PSRN. In particolare, l'analisi è stata articolata attorno ai seguenti ambiti di valutazione:

- la capacità amministrativa, ovvero l'organizzazione funzionale, le professionalità, i ruoli, la formalizzazione dei rapporti di collaborazione tra istituzioni coinvolte e del sistema delle procedure.
- il dimensionamento, ovvero l'adeguatezza della numerosità delle risorse umane previste per l'implementazione del Programma.
- l'adeguatezza del Piano di comunicazione del PSRN.

L'analisi ha inoltre riguardato la verifica sulla congruità dell'assistenza tecnica per attività di consulenza e supporto alla governance del PSRN, i cui risultati sono riportati nel capitolo 3.10.

In generale, la valutazione ha fatto emergere l'opportunità di un rafforzamento dell'amministrazione, in termini di ri-organizzazione funzionale, di sviluppo delle capacità e di dimensionamento delle risorse umane, in relazione alle specifiche attività di programmazione, gestione, controllo, sorveglianza e pagamento delle misure previste dal PSRN.

A questo riguardo, il valutatore prende atto dell'impegno assunto dall'AdG nel contesto dell'Accordo di Partenariato di presentare un Piano di Rafforzamento Amministrativo(PRA) entro 3 mesi dalla data di approvazione del Programma, che conterrà i riferimenti a un livello minimo di struttura e di competenze, rapportata alla natura e articolazione del programma e dei suoi ambiti di intervento e commisurata alle necessità derivanti dall'esercizio delle responsabilità attribuite. Tale PRA andrà inoltre mantenuto e aggiornato nel corso dell'intero periodo di programmazione, in relazione al fine di verificarne lo stato di attuazione e apportare le eventuali modifiche che potranno emergere in relazione agli interventi programmati.

In particolare, per la buona ed efficace attuazione del PSRN, il valutatore considera fondamentale intervenire sui seguenti aspetti:

- a. sviluppo della capacità amministrativa dell'AdG.
- b. supporto alla capacità amministrativa dell'AdG.
- c. rafforzamento del sistema di attuazione e sorveglianza degli interventi relativi alle misure 16 e 4.3.

L'analisi della capacità amministrativa fa emergere la necessità di rivedere il sistema di governance del PSRN e revisionare l'organigramma coerentemente, per renderlo più funzionale all'attuazione delle linee d'intervento del PSRN e con le diverse esigenze di

professionalità e funzioni attribuibili alle risorse umane impiegate negli uffici del MIPAAF a diretto riferimento dell'AdG. Al riguardo si prende atto dell'intenzione dell'amministrazione di provvedere nel breve periodo alla revisione dell'organigramma a cui dovrà essere associata la formalizzazione degli incarichi e rapporti di collaborazione tra uffici di diretto riferimento dell'AdG.

Emerge inoltre l'opportunità di rafforzare tali uffici, attraverso l'impiego di professionalità di supporto on-the-job all'attuale sistema di governance e specializzate su temi correlati alle tre misure e/o risorse internalizzabili.

In questo senso, potrà andare anche il ricorso all'assistenza tecnica, la cui trattazione è già stata affrontata nei capitoli 3.10 e 15.6.

L'analisi del sistema di attuazione e sorveglianza predisposto per gli interventi relativi alla misura 17 appare adeguato alle specifiche esigenze di implementazione della stessa. Per esso si denota (grafico) la predisposizione di un sistema di gestione informatico, in grado di garantire l'attuazione dei flussi procedurali necessari fra tutti gli attori coinvolti.

L'assenza della descrizione dei sistemi per la gestione delle misure 4.3 e 16 nel Programma non fornisce elementi utili al valutatore.

Tabella 17: Sintesi delle risposte ai quesiti valutativi

Quesito valutativo	Criterio	Giudizio di sintesi
Quanto è completa la descrizione del sistema di gestione e controllo e le tipologie di supporto richiesto?	Completezza Esaustività Pertinenza	La descrizione del sistema di gestione e controllo e le tipologie di supporto richiesto è esaustiva ma disomogenea. In particolare potrebbe essere approfondita la parte relativa ai sistemi predisposti per le misure della biodiversità e dei sistemi irrigui.
In che misura le capacità amministrative sono attinenti alle necessità specifiche di gestione e di implementazione del Programma?	Adeguatezza	Le capacità amministrative verranno adeguate a rafforzate in base alle necessità specifiche di gestione e di implementazione del Programma, incluso il controllo.
In che misura sono stati adeguatamente identificati i fabbisogni di sviluppo delle capacità amministrative?	Adeguatezza	I fabbisogni di sviluppo delle capacità amministrative emergono chiaramente e sono descritti adeguatamente.
In che misura l'assistenza tecnica è adeguata rispetto alle necessità specifiche di consulenza e supporto alla governance del PSRN?	Adeguatezza	Le programmazione delle attività di AT risulta adeguata e chiaramente articolata rispetto alle esigenze specifiche di consulenza e supporto alla governance delle singole misure e gruppi target del PSRN
In che misura il piano di comunicazione è coerente con le finalità di informazione e trasparenza sull'implementazione e i risultati del PSRN?	Coerenza	Il piano di comunicazione è chiaramente fondato su un'analisi delle esigenze di informazione e trasparenza sull'implementazione e i risultati del PSRN, anche grazie all'esperienza della rete rurale nazionale 2007-2013.
Il piano di comunicazione del PSRN tiene adeguatamente in considerazione la diversità dei gruppi target del PSRN?	Pertinenza	I diversi gruppi target del piano di comunicazione sono chiaramente individuati.

5.2. Raccomandazioni relative all'attuazione del PSRN

R.5. **Governance del sistema:** Si raccomanda la costituzione di un'unità tecnica per la gestione delle attività di Monitoraggio e valutazione del PSRN, valutando le esigenze in materia di numerosità e capacità delle risorse umane da impiegare nelle unità di governance de sistema di M&V, al fine di poter prevedere eventuali azioni specifiche di rafforzamento delle capacità di gestione. Inoltre, per quanto riguarda l'istituzione dello steering group, si raccomanda una composizione che veda rappresentate, oltre le autorità responsabili per l'implementazione del PSRN, esperti nelle materie di competenza del programma, in valutazione. Inoltre si raccomanda di mantenere, nel corso del periodo di programmazione, la piena operatività dello steering group, al fine di favorirne il fattivo supporto alla implementazione ed eventuale revisione del programma.

Il Piano di valutazione del PSRN ha recepito tali indicazioni, fermo restando che la numerosità del personale dell'Unità tecnica verrà definito in fasi di avvio del programma

R.6. **Sistema di monitoraggio:** Con specifico riferimento al sistema di monitoraggio unitario, si raccomanda la tempestiva attivazione dei protocolli necessari alla sua implementazione, in modo da garantire una immediata valutazione dei fabbisogni di risorse necessarie alla sua gestione e la tempestiva raccolta dei dati e delle informazioni.

Il Piano di valutazione del PSRN ha dato indicazioni sulle modalità di costruzione del sistema di monitoraggio. Il Mipaaf sta partecipando al percorso coordinato dal Ministero dell'Economia (IGRUE) per la definizione del sistema di monitoraggio unitario e la definizione dei protocolli di colloquio.

R.7. **Piano di valutazione:** Nel quadro del percorso di attuazione del PRA, comune alle altre politiche, si raccomanda la previsione di un sistema di sorveglianza e valutazione di efficacia congiunta alle altre amministrazioni delle azioni che verranno implementate.

R.8. **Allocazione delle risorse finanziarie:** il programma non fornisce un dettaglio sulla distribuzione delle risorse per attività, non consentendo una valutazione sull'adeguatezza di quelle destinate al Sistema di M&V. Nel merito, si raccomanda di procedere con tempestività ad una analisi dei fabbisogni e alla definizione di un piano finanziario di dettaglio.

6. La valutazione dei temi orizzontali

6.1. La valutazione dell'adeguatezza delle azioni previste per la promozione delle pari opportunità

Per le tipologie di intervento previste nel Programma non si reputa necessaria l'inserimento di priorità o criteri di selezione tesi a favorire la promozione delle pari opportunità.

6.2. La valutazione dell'adeguatezza delle azioni previste per la prevenzione delle discriminazioni

Per le tipologie di intervento previste nel Programma non si reputa necessaria l'inserimento di priorità o criteri di selezione tesi a favorire la prevenzione delle discriminazioni.

6.3. La valutazione dell'adeguatezza delle azioni previste per lo sviluppo sostenibile

Come dimostrato nel processo di valutazione ambientale strategica, in particolare le misure relative alle infrastrutture irrigue e alla cooperazione per il miglioramento e la conservazione della biodiversità appaiono fortemente orientate verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

6.4. La valutazione della rilevanza delle capacità del sistema della consulenza

In relazione al sistema della consulenza il valutatore ex-ante verifica la rilevanza delle previste dal PSRN rispetto alle esigenze di supporto dei potenziali beneficiari nella definizione dei progetti, preparazione delle domande di aiuto e nella loro implementazione.

La valutazione ha riguardato l'analisi delle azioni previste dal programma, le risorse e le capacità professionali che verranno impiegate per la loro realizzazione.

Nel merito, come enunciato ai capp. 5.5, 15.5 e 15.6., l'AdG intende attivare una serie di azioni di supporto diretto ai beneficiari sin dalla fase di progettazione e lungo il processo di implementazione dei progetti. Tali azioni riguardano principalmente tre categorie:

- Consulenza ed informazione tecnica per la progettazione e realizzazione dei progetti. Questa categoria di azioni è finalizzata a supportare i beneficiari in maniera diretta, fornendo loro assistenza per la progettazione e le informazioni necessarie alle buone pratiche aziendali. Tra le azioni è prevista l'apertura di sportelli ad hoc da parte di AGEA per il supporto alle procedure amministrative legate alle domande di aiuto e ai pagamenti, l'attivazione di uno specifico "sistema per la gestione del rischio" sulla piattaforma SIAN, basato su web services per l'interscambio di dati e l'apertura di una piattaforma informativa contenente un elenco dei consulenti. La messa a sistema dei vari sistemi informativi potrà favorire l'erogazione di più efficienti servizi di consulenza.

- Informazione generale e sensibilizzazione, finalizzata alla diffusione delle informazioni sulle opportunità fornite dal PSRN e allo scambio delle pratiche, quali attività di animazione, incontri tecnici e seminari su temi specifici relativi alle linee d'intervento del PSRN, alla produzione di notizie e alla loro diffusione tramite il sito istituzionale del MIPAAF, il sito della Rete Rurale nazionale e altri siti web istituzionali e di settore, nonché all'invio di newsletter e documenti FAQ.
- Risoluzione reclami e Controlli, collegate con il Piano nazionale di riduzione del tasso di rischio e finalizzate a fornire ai benefici il supporto necessario per ridurre i rischi e le controversie. Tra le attività viene prevista la predisposizione di manualistica per sui controlli di primo e secondo livello.

Tali azioni sembrano, al valutatore, adeguate e rilevanti rispetto ai risultati delle analisi SWOT e dei fabbisogni, e agli interventi previsti per le tre misure. Apprezzabile è inoltre la focalizzazione delle attività di consulenza sulla gestione del rischio che, come evidenziato anche nell'analisi dei fabbisogni, esprime le maggiori esigenze consulenza e assistenza ai beneficiari.

In tal senso, si raccomanda di favorire la canalizzazione di tali informazioni soprattutto tramite i Consorzi di Difesa, gruppi e le organizzazioni di produttori che sono gli interlocutori più accreditati presso gli imprenditori agricoli, che già svolgono attività di consulenza, come evidenziato nell'analisi dei fabbisogni.

Per lo svolgimento delle azioni di consulenza si prevede l'utilizzo di risorse interne all'autorità di gestione e all'organismo pagatore, coadiuvate da esperti e dall'assistenza tecnica.

Le capacità di tali enti verranno rafforzate sulla base del Piano di rafforzamento delle amministrazioni (PRA), la rivisitazione dell'organigramma interno al MIPAAF, più funzionale all'attuazione delle linee d'intervento del PSRN e con un maggiore orientamento ai risultati, alla luce delle e delle risorse di assistenza tecnica previste dal programma e sulla cui adeguatezza è già stato espresso un giudizio di sintesi positivo (cap. 3.10 e 5.1).